Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — **Roma - Giovedì, 10 marzo 1932 - Anno X** — **Numero 58**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	**108**	**63**	**45**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**240**	**140**	**100**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	**72**	**45**	**31,50**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**160**	**100**	**70**

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal* 1° *gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del* 31 *dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 15 febbraio 1932, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile le persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati.

Alla memoria di **NARDO Mario,** il 20 marzo 1928 in **Venezia.**

Nonostante il freddo e l'oscurità notturna non esitava a slanciarsi nelle acque di un canale in soccorso di una donna gettatavisi a scopo suicida e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva con generosi sforzi a salvarla; ma caduto ammalato in conseguenza del freddo sofferto perdeva dopo qualche tempo la vita vittima della sua abnegazione.

MARCHIONI Adriano, avanguardista, il 13 dicembre 1928 in Friburgo (Svizzera).

Nonostante la rigida stagione e la sua giovane età non esitava a slanciarsi nella « Sarine » in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente nel fiume stava per annegare e, raggiunta sott'acqua la pericolante riusciva dopo notevoli sforzi a salvarla dando prova di ammirevole coraggio ed abnegazione.

GIOVANNELLI Dante, avanguardista, il 12 dicembre 1929 in Ovada (Alessandria).

Con generoso ardimento si slanciava nelle acque dell'« Orba » in aiuto di una bambina che, caduta da una passerella stava per annegare e dopo un primo vano tentativo, portandosi di nuovo a nuoto in mezzo al fiume, riusciva, con l'aiuto di altro valoroso sopraggiunto, a trarre in salvo la pericolante.

SOSSIO Crispino, il 9 febbraio 1930 in Napoli.

Alla vista di un malfattore che, armato di un acuminato coltello colpiva ripetutamente un individuo, con generoso ardimento prontamente accorreva in aiuto di quest'ultimo e, benchè a sua volta ferito in più punti del corpo riusciva, tosto coadiuvato da due vigili urbani sopraggiunti, a disarmare l'energumeno ed a consegnarlo alla giustizia.

TOSIN Ermanno, bracciante, il 23 giugno 1930 in Bassano del Grappa (Vicenza).

Alle invocazioni di aiuto di due donne assalite nella loro casa da un giovane che aveva sparato contro di esse vari colpi di rivoltella, accorreva con generoso ardire, ma mentre tentava di forzare la porta dell'abitazione veniva ferito ad un braccio da un altro colpo sparato dal malfattore. Non desisteva per questo dal generoso proposito ed entrato nella stanza ove trovavansi le due ferite portava loro i primi soccorsi.

PALAZZI Alfredo, capitano dei bersaglieri, il 1° luglio 1930 in Tivoli (Roma).

Benchè gravemente minorato per una ferita riportata in guerra, non esitava a slanciarsi in mezzo ad un binario ferroviario in soccorso di una donna che traeva in salvo nell'atto in cui un treno sopraggiungente stava per investirla.

ZENOBBI Alfredo, soldato dell'11° reggimento di fanteria, il 6 luglio 1930 in Premilcuore (Forlì).

Con generoso ardire si slanciava nelle acque turbinose e profonde del « Rabbi » in soccorso di un commilitone che, preso da malore, era caduto nel torrente e stava per annegare; ma raggiunto a nuoto il pericolante veniva da questo avvinghiato e soltanto dopo una lotta aspra e pericolosa riusciva a tornare alla riva. Deciso a ritentare il generoso tentativo ne veniva dissuaso dai presenti nel mentre l'ardua prova veniva affrontata da altro valoroso.

ZEVERINO Giovanni, manovale ferroviario, l'11 luglio 1930 in Bari.

Si slanciava con mirabile ardimento in soccorso di una bambina che, nell'attraversare i binari di un passaggio a livello, stava per essere investita da un treno sopraggiungente ed afferrata la pericolante la sollevava di peso e la trasportava in salvo.

PARDINI Ezio, il 12 luglio 1930 in Viareggio (Lucca).

Con mirabile ardire si slanciava in soccorso di una donna che, nell'attraversare un binario di quella stazione ferroviaria, stava per essere investita da un treno ed afferrata per la vita la pericolante la trasportava fuori del binario, andando con essa a cadere poco lungi appena in tempo per evitare una mortale sciagura.

SILVESTRI comm. dott. Emilio, questore, il 23 luglio 1930 in Benevento.

In occasione del terremoto del Vulture, che anche in quel capoluogo recava gravi danni e vittime, con mirabile prontezza organizzava e dirigeva l'opera di soccorso. Recatosi nel punto più duramente colpito della città, esponendosi al pericolo di mura gravemente lesionate e pericolanti presiedeva al salvataggio di alcuni individui sepolti dalle macerie.

ANDRIANI cav. dott. Pasquale, commissario capo di P. S., il 23 luglio 1930 in Benevento.

In occasione del terremoto del Vulture, che anche in quel capoluogo recava gravi danni e vittime, con mirabile prontezza cooperava nella organizzazione e direzione dell'opera di soccorso. Recatosi nel punto più duramente colpito della città, esponendosi al pericolo del crollo di mura gravemente lesionate e pericolanti presiedeva al salvataggio di alcuni individui sepolti dalle macerie.

MONTIERI Giuseppe, impiegato comunale, il 23 luglio 1930 in Trevico (Avellino).

Subito dopo la terribile scossa tellurica che devastò la regione del Vulture, messa in salvo la propria famiglia, accorreva in una casa vicina ove, pel crollo di una volta, tre sorelle erano rimaste sepolte dalle macerie ed esponendosi al grave pericolo di muri lesionati, uno dei quali precipitava infatti lasciandolo miracolosamente illeso, riusciva a salvare due delle ragazze ed a ricuperare il cadavere dell'altra infelice. Si prodigava poscia nell'opera di salvataggio di altri individui.

DE TATA Cosimo, guardia municipale, il 23 luglio 1930 in Benevento.

Subito dopo il moto tellurico che devastò la regione del « Vulture » ed anche in Benevento recò vittime e danni, con generosa prontezza accorreva in uno dei punti più gravemente colpiti dal flagello e con altri valorosi, penetrato fra le rovine di un edificio in gran parte crollato, si prodigava, fra il continuo pericolo della caduta di mura gravemente lesionate, nel salvataggio di alcuni individui travolti dalle macerie.

MARZULLO Antonio, guardia municipale, il 23 luglio 1930 in Benevento.

Subito dopo il moto tellurico che devastò la regione del « Vulture » ed anche in Benevento recò vittime e danni, con generosa prontezza accorreva in uno dei punti più gravemente colpiti dal flagello e con altri valorosi, penetrato fra le rovine di un edificio in gran parte crollato, si prodigava fra il continuo pericolo della caduta di mura gravemente lesionate, nel salvataggio di alcuni individui travolti dalle macerie.

CAROLLA Saverio, muratore, il 23 luglio 1930 in Benevento.

Subito dopo il moto tellurico che devastò la regione del « Vulture » ed anche in Benevento recò vittime e danni, con generosa prontezza accorreva in uno dei punti più gravemente colpiti dal flagello e con altri valorosi, penetrato fra le rovine di un edificio in gran parte crollato, si prodigava fra il continuo pericolo della caduta di mura gravemente lesionate, nel salvataggio di alcuni individui travolti dalle macerie.

DI GIACOMO Giuseppe, muratore, il 23 luglio 1930 in Benevento.

Subito dopo il moto tellurico che devastò la regione del « Vulture » ed anche in Benevento recò vittime e danni, con generosa prontezza accorreva in uno dei punti più gravemente colpiti dal flagello e con un militare dell'Arma dei CC. RR. penetrato in un vano di un edificio in gran parte crollato, esponendosi al pericolo della caduta di mura gravemente lesionate, riusciva ad estrarre dalle macerie una bambina ferita

SIGILLO' Giuseppe, caposquadra della M.V.S.N., il 23 luglio 1930 in Trevico (Avellino).

Subito dopo il disastro tellurico abbattutosi sulla regione del « Vulture » con alto spirito di abnegazione e generoso ardimento accorreva nei punti del paese ove il flagello aveva fatto vittime più numerose e da solo o coadiuvando altri valorosi, esponendosi al pericolo di nuovi crolli, sicchè più volte veniva infatti colpito da materiali caduti dall'alto, riusciva a salvare parecchi individui travolti dalle macerie.

LOPEZ Renzo, avanguardista, il 27 agosto 1930 in Torriglia (Genova).

Alla vista di altro valoroso che nel tentare nelle acque di un pantano il salvataggio di un giovane in procinto di annegare avvinghiato dal pericolante e calato a fondo correva egli stesso grave pericolo, non esitava a slanciarsi in aiuto di entrambi e liberato dalla stretta mortale il coraggioso riusciva a trascinare l'altro pericolante in salvo alla riva.

SPADON Claudio di anni 15, avanguardista, il 29 agosto 1930 in Taglio di Po (Rovigo).

Benchè non molto esperto nel nuoto non esitava a slanciarsi nel Po in soccorso di un bambino che, caduto in acqua e trasportato al largo dalla corrente stava per annegare e, dopo varie immersioni, riuscito a rintracciare sott'acqua il pericolante lo portava in salvo alla riva.

FONTOLAN Napoleone, balilla, il 4 settembre 1930 ed il 28 aprile 1931 in Venezia.

In due diverse circostanze, dando prova di generosità d'animo e di ardimento non comune non esitava a slanciarsi nelle acque della laguna in soccorso di bambini in procinto di annegare riuscendo in ambedue i casi, pur attraverso difficoltà non lievi, a trarre in salvo i pericolanti.

FRANCHI cav. Vincenzo di anni 67, possidente, il 6 settembre 1930 in Ghiffa (Milano).

Nonostante la sua età avanzata, mosso da impulso generoso, non esitava a slanciarsi, vestito com'era, nelle acque del Lago Maggiore in soccorso di una signorina che, nel prendere il bagno, colta da malore, stava per annegare e raggiunta a nuoto la pericolante riusciva con strenui sforzi a trarla in salvo.

Alla memoria di **NANNUCCI Marianna** in Quercioli, il 20 ottobre 1930 in Piandiscò (Arezzo).

Con generoso ardimento si calava in un grosso tino in soccorso del marito che, sceso nel recipiente per ricuperare un oggetto cadutovi, per effetto delle esalazioni di gas venefici era caduto esanime sul fondo, ma colta a sua volta da asfissia miseramente periva vittima del suo slancio eroico.

PINTOZZI Giuseppe, presidente della Società S. Vito di Ricigliano, il 15 novembre 1930 in Chicago (U.S.A.).

Alla vista di una donna che, gettatasi nel « Chicago River » a scopo suicida stava per annegare, con generoso ardimento si slanciava completamente vestito nelle acque gelide del fiume e, raggiunta, dopo aver percorso lungo tratto a nuoto, la pericolante, riusciva benchè da questa ostacolato nei movimenti a trarla in salvo.

RUSSO Ciro, caposquadra della M.V.S.N., il 22 gennaio 1931 in Caserta (Napoli).

Con generoso ardimento si faceva calare legato ad una fune in un pozzo profondo in soccorso di una giovane che, accidentalmente cadutavi, stava per annegare e, raggiunta la malcapitata, riusciva con non lieve fatica e pericolo a salvarla.

SOLBIATI Giacomo, camicia nera, il 14 febbraio 1931 in Canonica (Bergamo).

Scorti sei bambini che giuocando su di una barca presso la sponda dell'« Adda », per lo staccarsi del galleggiante dalla riva erano rimasti in balìa della corrente e presi dal terrore correvano pericolo di cadere in acqua e di annegare, nonostante la rigida stagione, mosso da generoso ardire non esitava a slanciarsi nel fiume in loro soccorso e raggiunta la barca riusciva con ardua e pericolosa manovra ad assicurarla alla sponda traendo così in salvo gl'incauti fanciulli.

PASSARO Gennaro, carabiniere, il 16 febbraio 1931 in Ventimiglia (Imperia).

Con generoso ardimento si slanciava alla testa di un cavallo trainante un leggero biroccio datosi alla fuga lungo una via cittadina con grave pericolo dei numerosi passanti ed afferrato il quadrupede per la criniera e poscia avvinghiatolo con le braccia intorno al collo riusciva a farlo cadere venendo però egli stesso travolto, sì da riportare danno non lieve.

ABBONDANZA Luigi, operaio, il 1° marzo 1931 in Mercato Saraceno (Forlì).

Alla vista di una giovane che, nel tentare imprudentemente il guado del « Savio » ingrossato da recenti piogge, vinta e trascinata dalla corrente correva rischio di annegare, benchè inesperto del nuoto non esitava ad inoltrarsi nell'acqua alquanto profonda e turbinosa e, raggiunta a guado la pericolante, riusciva con poderosi sforzi a salvarla.

ROBATSCHER Giuseppe, carabiniere
GHIO Angelo, carabiniere
l'8 marzo 1931 in Cutigliano (Pistoia).

Appreso che una giovane, durante una escursione in montagna, in seguito ad una grave caduta, era rimasta immobilizzata, esposta alle intemperie, muniti si di una slitta affrontando la tormenta e la nebbia accorrevano in soccorso della pericolante e, raggiuntala, usando la slitta a guisa di barella, riuscivano, dopo lungo ed aspro cammino a portarla in salvo.

VITALE Nazzareno, soldato nel 13° reggimento fanteria, l'11 marzo 1931 in Aquila.

Mentre conduceva una carretta da battaglione essendosi dato alla fuga il mulo trainante il veicolo ed avvedutosi del pericolo cui andavano incontro i passanti ed alcuni bambini, si slanciava alla testa del quadrupede e con tenaci sforzi tentava di fermarlo; ma trasportato per lungo tratto ed infine travolto riportava non lievi ferite.

FANTINI Claudio, manovale ferroviario, il 17 marzo 1931 in Cesena (Forlì).

Alla vista di due giovani donne che montate in bicicletta, tentavano imprudentemente di attraversare un passaggio a livello mentre un treno stava per sopraggiungere, con generoso ardimento si slanciava in soccorso di una delle giovani e la sospingeva fuori pericolo nello stesso tempo che la locomotiva investiva la bicicletta dell'altra giovane sicchè questa, scagliata qualche metro distante riportava gravi ferite.

PETRUCCI Gino, vicecaposquadra 2ª legione Milizia ferroviaria, il 23 marzo 1931 in Gallarate (Varese).

Si slanciava in soccorso di un individuo che, alterato dal vino nell'attraversare un binario di quella stazione ferroviaria, perduto l'equilibrio, stava per essere investito da un treno in manovra, ma caduto anch'egli malauguratamente fra le rotaie poteva a stento salvare sè stesso e l'altro pericolante rotolandosi a terra appena in tempo per sfuggire ad un fatale investimento.

FIERRO Domenico, il 30 marzo 1931 in Rotondi (Avellino).

Affrontava con mirabile ardimento un giovane che, preso da follia omicida, armato di scure, dopo aver uccisa una donna e ferite gravemente altre due, continuava a spargere il terrore in quell'abitato e, venuto a colluttazione col folle riusciva, afferrata l'arma con una mano, a farlo cadere e con l'aiuto di altri sopraggiunti a ridurlo all'impotenza.

SERAFINI cav. Giorgio, vice-console, il 30 aprile 1931 in San Paolo del Brasile.

Organizzava e dirigeva le spedizioni di soccorso nelle inesplorate distese boschive lungo le sponde del « Paranà » e del « Paranapanema » alla ricerca di due aviatori italiani dispersi in un volo fra gli Stati di San Paolo e Matto Grosso Colpito dalle insidie della foresta nonostante la diminuita integrità fisica ed il continuo pericolo di vita, persisteva tenacemente nelle ricerche fino a che giungevagli notizia del salvataggio di uno dei dispersi e della morte dell'altro dando così esempio di abnegazione e di ardimento.

VANNINI Dino, carabiniere, il 15 aprile 1931 in Serravezza (Lucca).

Con generoso ardimento si slanciava alla testa di un cavallo trainante un carretto datosi a precipitosa fuga lungo le vie dell'abitato con grave pericolo del conducente e dei passanti ed afferratolo per le briglie, riusciva, benchè trascinato per qualche metro, a farlo deviare contro un muro, ma da ultimo caduto al suolo e travolto riportava non lievi ferite.

MILANI Carlo, milite scelto della M.V.S.N., il 24 aprile 1931 in Pavia.

Scorta una donna di età avanzata che nell'attraversare incautamente i binari di quella stazione ferroviaria stava per essere investita da un treno sopraggiungente, con mirabile ardimento, esponendosi egli stesso a grave rischio, si slanciava in soccorso della pericolante e, spingendola da un lato, la salvava da mortale infortunio.

ROSSETTI Giovanni, milite della M.V.S.N., il 24 aprile 1931 in Cassinetta di Lugagnano (Milano).

Con generoso ardimento si slanciava nel Naviglio Grande in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua stava per annegare e, raggiunto il pericolante, dopo aver percorso a nuoto un tratto non breve, riusciva a trarlo in salvo alla riva

GIACOPPO Angela, il 27 aprile 1931 in Reggio Calabria.

Alla vista del proprio figlioletto che, mentre un treno stava per sopraggiungere tentava di attraversare i binari di un passaggio a livello, cedendo al sublime impulso dell'amor materno si slanciava

in soccorso della sua creatura, ma afferratolo appena, cadeva a terra e veniva investita dal convoglio e mentre il figlio perdeva la vita, riportava ella stessa l'asportazione di un piede.

MARAMOTTI Eva, il 28 aprile 1931 in Reggio Emilia.

Alla vista di un bambino che, caduto accidentalmente nel fiume Crostolo, stava per annegare e di un fratellino di quegli che avventuratosi nelle acque profonde in soccorso del congiunto correva egli stesso grave pericolo, si slanciava con generoso ardimento a nuoto e raggiunti l'uno dopo l'altro i due fanciulli, riusciva a portare entrambi in salvo alla riva.

CIUFFREDA Luigi, contadino, il 14 maggio 1931 in Montesantangelo (Foggia).

Inseguiva in aperta campagna un assassino che dopo aver uccisa una bambina ne aveva gettato il misero corpo in un pozzo e con energica ed abile azione riusciva, con l'aiuto di altri contadini attratti dalle sue grida ad assicurare alla giustizia il feroce delinquente.

PENZO Remo di anni 14, balilla, il 26 maggio 1931 in Treviso.

Con virile ardimento si slanciava nel fiume Cerca in soccorso di un giovanetto che, nel prendere un bagno, giunto in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, benchè avvinghiato dal pericolante, riusciva dopo strenui sforzi ed aver corso egli stesso grave pericolo a salvarlo.

MILLINO Teresio, sottotenente di complemento nel 23° reggimento fanteria.

Al ritorno da una esercitazione di marcia scorto un mulo che trainando un carretto sul quale trovavasi una donna erasi dato alla fuga lungo un viale della città con pericolo dei passanti e della conducente, con generoso slancio, benchè stanco si slanciava alla testa del quadrupede ed afferratolo per le briglie riusciva dopo essere stato trascinato per lungo tratto a fermarlo evitando probabili disgrazie.

ZANZOTTERA Martino, muratore, il 31 maggio 1931 in Busto Garolfo (Milano).

Legato ad una fune malsicura si faceva calare in un pozzo profondissimo ed angusto in soccorso di un infelice gettatovisi a scopo suicida e, raggiunto il pericolante, riusciva dopo ardua e pericolosa manovra con l'aiuto dall'esterno di altri volonterosi a trarlo in salvo.

VILLA Aldo, balilla, il 3 giugno 1931 in Vimercate (Milano).

Slanciavasi con generoso ardimento in un laghetto formato dal torrente Molgora in soccorso di un compagno che, preso da malore, vi era caduto e stava per annegare e, dopo reiterati tentativi, raggiunto sott'acqua il pericolante riusciva a salvarlo giungendo egli stesso a riva estenuato per lo sforzo sostenuto.

Alla memoria di **ROBERTO Giacomo,** il 4 giugno 1931 in Mele (Genova).

Alla vista di un giovanetto che, nel prendere un bagno in un laghetto alquanto profondo, colto da improvviso malore stava per annegare, si slanciava in soccorso del pericolante, ma inesperto del nuoto perdeva anch'egli la vita, vittima del suo ardimento e della sua generosa abnegazione.

DONDI Antonio di anni 67, operaio, il 13 giugno 1931 in Vigazano Mainarda (Ferrara).

Alla vista di una vecchia che nell'attraversare il binario di un passaggio a livello stava per essere travolta da un treno sopraggiungente, con slancio generoso, nonostante la sua età avanzata, si slanciava in soccorso della pericolante ed afferratala tentava allontanarla dal binario; ma urtato dalla locomotiva veniva slanciato lungo la scarpata insieme alla donna e mentre questa decedeva sull'istante egli riportava gravi ferite.

BARBIERI Giovanni, camicia nera scelta, il 13 giugno 1931 in Bagni della Porretta (Bologna).

Con ammirevole ardire si slanciava in soccorso di un individuo che nell'attraversare un binario di quella stazione ferroviaria, stava per essere investito da un treno sopraggiungente e spingendolo con azione repentina fuori del binario lo salvava da un sicuro investimento.

MAZZER Ottaviano, studente, il 14 giugno 1931 in S. Vendemiano (Treviso).

Benchè menomato fisicamente per l'anchilosi di una gamba, si slanciava con generoso ardimento nel torrente Monticano in soccorso di un giovane in procinto di annegare e, dopo reiterati tentativi, rintracciato nel fondo di un laghetto formato dal torrente il pericolante già privo di sensi, riusciva con ardui sforzi a trarlo in salvo alla riva.

FERRERO Gastone di anni 17, manovale, il 14 giugno 1931 in Rivarolo Canavese (Torino).

Con mirabile ardimento si slanciava nelle acque profonde ed impetuose dell'« Orco » in soccorso di un giovanetto che, nel prendere un bagno, travolto dalla corrente stava per annegare e, raggiunto il pericolante, riusciva dopo sforzi estenuanti a trarlo in salvo.

ARGENTI Giuseppe, pescatore, il 14 giugno 1931 in Bracciano (Roma).

Si slanciava con generoso ardire nelle acque del Lago di Bracciano in soccorso di un bagnante in procinto di annegare e, dopo aver percorso un non breve tratto a nuoto, raggiunto il pericolante riusciva, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, a trarlo in salvo alla riva.

RIMONDI Umberto, milite della M.V.S.N., il 14 giugno 1931 in Luzzara (Reggio Emilia).

Sprezzante del pericolo si slanciava nelle acque del « Crostolo » in soccorso di un giovane in procinto di annegare e, dopo non breve tratto percorso a nuoto e varie immersioni raggiuntolo sott'acqua riusciva con grande fatica a salvarlo.

CONTRINI Virgilio, avanguardista, il 14 giugno 1931 in Brescia.

Alla vista di un compagno che, nel bagnarsi nel Lago di Iseo giunto in un punto ove l'acqua era alquanto profonda stava per annegare, con generoso ardimento si slanciava in soccorso del pericolante, ma da questo avvinghaito ed immobilizzato nei movimenti veniva trascinato più volte sott'acqua e sarebbe forse perito senza l'intervento di altro valoroso.

PROVAGLIO Luigi, insegnante, il 14 giugno 1931 in Brescia.

Gettavasi con ammirevole slancio nel Lago d'Iseo in soccorso di un giovanetto in procinto di annegare e di altro valoroso che, avendolo preceduto nell'opera di salvataggio avvinghiato dal naufrago e trascinato sott'acqua correva egli stesso grave pericolo e, liberato quest'ultimo dalla stretta mortale, riusciva a riportare l'altro a galla ed a salvarlo.

QUINTERNO Giovanni, camicia nera, il 15 giugno 1931 in Alba (Cuneo).

Alla vista di un compagno che, nel bagnarsi nel « Tanaro » stava per annegare, con generoso ardimento si slanciava in suo soccorso e, raggiuntolo a nuoto, benchè avvinghiato ed ostacolato nei movimenti dal pericolante, riusciva con grande fatica e pericolo a salvarlo.

FRIGERI Massimiliano, maresciallo d'artiglieria, il 17 giugno 1931 in Ghersale (Somalia Italiana).

Scorto un ascari che attraversando un binario ferroviario stava per essere travolto da un motocarrello in corsa, con generoso ardimento si slanciava sul pericolante e, dandogli una forte spinta, lo sbalzava fuori del binario salvandolo da un mortale investimento.

BONINI Giuseppe, operaio, il 17 giugno 1931 in Ala (Trento).

Mentre bagnavasi in un bacino del fiume Adige, accortosi che un compagno stava per annegare, benchè poco abile nel nuoto si slanciava in soccorso del pericolante e raggiuntolo lo spingeva in salvo alla riva.

Alla memoria di **VERONESI Cesare,** il 17 giugno 1931 in Ala (Trento).

Si slanciava con generoso ardimento nelle acque di un bacino del fiume Adige in soccorso di un compagno di lavoro in procinto di annegare, ma calato a fondo preso forse da malore, miseramente periva vittima della propria abnegazione.

VALLIN Giovanni, calzolaio, il 18 giugno 1931 in Bosaro (Rovigo).

Alla vista di un uomo che nel bagnarsi con un suo figliuoletto nel Canalbianco, giunto incautamente in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare insieme al bambino e di altro valoroso che, slanciatosi in aiuto di entrambi stava anch'egli per essere travolto dalla corrente, con generoso ardimento si gettava in acqua e spinti a riva i due uomini raggiungeva a nuoto sott'acqua il fanciullo e, quasi esanime, lo traeva in salvo.

MARIANECCI Quinto, il 27 giugno 1931 in Albano Laziale (Roma).

Benchè sudato non esitava a slanciarsi in un'ampia e profonda cisterna in soccorso di un bambino che, caduto in acqua stava per annegare e, raggiunto a nuoto sott'acqua il pericolante riusciva a riportarlo a galla ed a salvarlo

PALOMBETTI Giuseppe, carabiniere, il 2 luglio 1931 in Terni.

Con ammirevole abnegazione, lanciatosi per salvare un fanciullo che andando in bicicletta stava per essere travolto da un motociclo veniva a sua volta violentemente investito da un'automobile da corsa riportando gravissime ferite

ROMUALDI Giuseppe, avanguardista, il 6 luglio 1931 in Premilcuore (Forlì).

Benchè sconsigliato dai presenti e pur di fronte al vano tentativo di altro valoroso, affrontava le acque profonde e turbinose del « Rabbi » in soccorso di un soldato che, preso da malore e caduto nel torrente stava per annegare ed a nuoto raggiunto il naufrago lo trasportava già morente alla riva.

CHIAVERANO Fiorenzo, camicia nera, il 12 luglio 1931 in Recetto (Novara).

Alla vista di un bagnante in procinto di annegare nel fiume Sesia non esitava a slanciarsi in acqua in suo soccorso; ma avvinghiato fortemente dal pericolante ed impedito nei movimenti veniva trascinato sott'acqua ed avrebbe forse anch'egli trovata la morte senza il pronto intervento di altro valoroso.

RUBERTO Benedetto, il 12 luglio 1931 in Recetto (Novara)

Si slanciava con generoso ardire nelle acque del fiume Sesia in aiuto di un giovane che, nel tentare il salvataggio di un bagnante in procinto di annegare, avvinghiato dal pericolante stava egli stesso per soccombere e, liberato l'altro valoroso dalla stretta mortale riusciva a condurre a termine il difficile salvataggio.

SALINA Sergio. balilla, il 16 luglio 1931 in Vergiate (Varese).

Benchè poco esperto del nuoto, avventuratosi insieme ad un compagno nelle acque del Lago di Comabbio tenendosi ciascuno di essi appoggiato ad un fascio di canne, avvedutosi che il compagno perduto il proprio sostegno stava per annegare, con generoso ardire si slanciava in soccorso del pericolante e fattolo di nuovo aggrappare al fascio di canne lo trascinava con grande fatica semisvenuto alla riva.

MOSCHETTA don Fausto, sacerdote, il 17 luglio 1931 in Caorle (Venezia).

A causa di un guasto della propria automobile andata a finire nelle acque di un canale ove il veicolo era rimasto completamente sommerso, aperto lo sportello dopo aver tentato invano di trascinare con sè un compagno di viaggio anch'egli rimasto nella vettura, risaliva alla superficie per riprendere il respiro. Con generosa tenacia si rituffava però subito dopo riuscendo ad afferrare il pericolante ed a trarlo in salvo.

PIRACCINI Enrico di anni 74, bracciante, il 18 luglio 1931 in Cesena (Forlì).

Nonostante la sua avanzata età non esitava a slanciarsi in aiuto di un giovane in procinto di annegare nel fiume Savio e, raggiunto a nuoto il naufrago, riusciva, superando gorghi pericolosi, a trarlo in salvo alla riva dando nobile esempio di ardimento.

DE CARLI Ottorino, il 21 luglio 1931 in Venezia.

Con ammirevole ardimento si slanciava in un canale in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, benchè da questa avvinghiato ed impedito nei movimenti riusciva, dopo sforzi superiori alla sua età a trarla in salvo.

ACETI Guido di anni 12, il 24 luglio 1931 in Cassano d'Adda (Milano).

Udite le invocazioni di aiuto di un bambino in procinto di annegare, con mirabile ardimento si slanciava nell'« Adda » in suo soccorso e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, nonostante i suoi movimenti incomposti a spingerlo in salvo alla riva.

MARABINI Adriano, caposquadra VI legione Milizia ferroviaria
MARTELLI Pietro, manovratore delle FF. SS.
} il 3 agosto 1931 in Faenza (Ravenna).

Alla vista di un bambino che nell'attraversare il binario di quella stazione ferroviaria, stava per essere investito da un treno e del padre del fanciullo che accorso in suo aiuto nell'atto di ghermirlo lo faceva disgraziatamente cadere a terra e correva anch'egli imminente pericolo, si slanciavano in soccorso dei malcapitati e con fulminea azione riuscivano a salvarli.

CERESETO Edoardo, balilla, il 4 agosto 1931 in Genova.

Con slancio ammirevole accorreva in aiuto di un compagno in procinto di annegare in un punto del torrente Verde ove le acque erano alquanto profonde, ma raggiunto a nuoto il pericolante e da questo avvinghiato ed immobilizzato correva egli stesso un mortale pericolo e doveva a sua volta essere soccorso da un altro valoroso balilla.

PIGNA Dante, balilla, il 4 agosto 1931 in Genova.

Con ammirevole ardimento si slanciava nelle acque, in quel punto alquanto profonde del torrente « Verde » in soccorso di un compagno in procinto di annegare e che, avvinghiatosi ad altro valoroso balilla accorso in suo aiuto, stava trascinando anche questi sott'acqua e, raggiunti entrambi i pericolanti a nuoto riusciva a trarli in salvo alla riva.

CERIOTTI Gaspare, avanguardista, il 6 agosto 1931 in Vestone (Brescia).

Mentre con alcuni compagni prendeva un bagno nel fiume Chiese, accortosi che uno dei giovani scomparso sott'acqua stava per annegare, con generosità d'animo si slanciava in suo soccorso e, raggiuntolo a nuoto, dopo essersi liberato dalla stretta del naufrago che avvinghiatolo gli impediva ogni movimento, riusciva con un secondo disperato tentativo a salvarlo.

PERETTA Giuseppe, caposquadra della M.V.S.N., il giorno 8 agosto 1931 in Maranzana (Alessandria).

Alla vista di un giovane che, nel bagnarsi nella Bormida, travolto dalla impetuosa corrente stava per annegare, con animo generoso si slanciava completamente vestito in acqua e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con grande fatica a salvarlo.

CAPPELLINI Alfredo, camicia nera, l'8 agosto 1931 in Firenze.

Accorreva nei pressi d'una pescaia in aiuto di due giovani che nel prendere un bagno, avvinghiato l'uno all'altro erano scomparsi dalla superficie e stavano per annegare e, slanciatosi con generoso impulso in acqua, benchè afferrato dai pericolanti riusciva, liberatosi con fatica dalla stretta mortale. a trarre a riva uno dei malcapitati. Tuffavasi quindi di nuovo e con mirabile tenacia salvava anche l'altro giovane da morte sicura.

CINCELLI Dario, viaggiatore di commercio, il 10 agosto 1931 in Intra (Novara).

Con generoso ardimento si immergeva nelle acque alquanto profonde del Lago Maggiore, presso la foce del fiume San Bernardino, in soccorso di un giovane che, nel bagnarsi, preso da improvviso malore, era scomparso dalla superficie e raggiunto il pericolante riusciva a ricondurlo a galla ed a trarlo, privo di sensi, su di una barca sopraggiunta.

TOSCHI Spartero, vicebrigadiere di P. S., il 18 agosto 1931 in Udine.

Scorti due vigorosi cavalli che trainando un carro si erano dati alla fuga lungo un viale della città con pericolo grave per i passanti e per il conducente che balzato dal veicolo era rimasto impigliato nei finimenti, con generosa decisione inseguiva i quadrupedi e sorpassatili, abbandonata la bicicletta sulla quale era montato li affrontava e dopo viva lotta riusciva a fermarli evitando sicure disgrazie.

BERTOGLIO Maria, piccola italiana, il 19 agosto 1931 in Sale Marasino (Brescia).

Alle grida di una donna invocante aiuto per la propria figliuola che nel bagnarsi nel Lago di Iseo, giunta incautamente in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare, con pronta decisione e mirabile ardire si slanciava in soccorso della pericolante e, raggiuntala a nuoto, riusciva a trascinarla in salvo sulla spiaggia.

ZANZI Alfredo, manovale ferroviario, il 19 agosto 1931 in Malnate (Varese).

Si slanciava con generoso impulso in soccorso di un individuo che, nell'attraversare un binario di quella stazione ferroviaria, stava per essere investito da un treno sopraggiungente ed afferrato il malcapitato, esponendo sè stesso a grave rischio, riusciva a spingerlo in salvo.

MONESE Alberto, balilla marinaretto, il 23 agosto 1931 in Garda (Verona).

Alla vista di un bambino che, caduto nel Lago, stava per annegare, vestito com'era, dando prova di generosità d'animo e di virile ardimento si slanciava in soccorso del pericolante e, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva con tenace sforzo a trarlo in salvo.

RUSSO Antonio, milite della M.V.S.N., il 17 settembre 1931 in Sesto S. Giovanni (Milano).

Alle invocazioni di soccorso di una donna minaccciata di morte da un suo fratello rincasato di notte ubriaco, balzando dal proprio letto accorreva in aiuto dell'infelice. Assalito dell'energumeno armato di coltello veniva più volte e gravemente colpito; ma benchè grondante sangue riusciva a disarmare l'aggressore ed a consegnarlo ad altre persone accorse dando prova di ammirevole ardimento e fortezza d'animo.

BALESTRIERI Angelo, il 23 ottobre 1931 in Montecelio (Roma).

Alla vista di un feroce delinquente che, assalito un maresciallo dei CC. RR. lo aveva colpito con due colpi di coltello e dopo averlo atterrato si colluttava col ferito minacciando di finirlo, si slanciava con generoso ardire contro il malfattore ed immobilizzandolo consentiva ad altro valoroso di strappargli di mano l'arma omicida.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottonominate persone:

GIACOMI Edoardo, avanguardista, il 4 agosto 1928 in Pergine Valsugana (Trento).

Con ardire e generosità d'animo si slanciava a nuoto nelle acque di un laghetto in soccorso di un bambino in procinto di annegare e raggiuntolo sott'acqua riusciva con notevoli sforzi a trarlo alla superficie e poscia in salvo alla riva.

SAVASTANO Vincenzo, capomanipolo M.V.S.N., il 1° maggio 1929 in Napoli.

Inseguiva, montato in bicicletta, un cavallo che, datosi alla fuga lungo vie molto frequentate della città, aveva già investito una donna ed un bambino e, sorpassato il quadrupede, gettandosi alla sua testa riusciva dopo notevoli sforzi a fermarlo evitando ulteriori investimenti.

LAMBIASE Mario. milite della M.V.S.N., il 10 luglio 1929 in Napoli.

Alla vista di un individuo che, nel tentare di salire sulla motrice di un tranvai in moto, posto un piede in fallo rimaneva aggrappato alle maniglie con pericolo di andare a finire sotto le ruote del rimorchio, dalla piattaforma sulla quale trovavasi si slanciava fuori della vettura trascinando con sè lungi dalle rotaie il malcapitato; ma cadendo egli stesso al suolo riportava la frattura di un braccio.

SCANU Giuseppe di anni 9, **balilla,** l'11 settembre 1929 in Vilavesco (Milano).

Con ammirevole ardimento si slanciava nelle acque alquanto profonde di una roggia in soccorso di un coetaneo che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

ARATA Luigi, il 12 dicembre 1929 in Ovada (Alessandria).

Si slanciava nelle acque impetuose dell'« Orba » in aiuto di una bambina che, caduta da una passerella, stava per annegare e raggiunta a nuoto la pericolante, coadiuvava altro valoroso che lo aveva preceduto nella generosa azione, nel portarla in salvo alla riva.

MASSA Umberto, vigile urbano } il 9 febbraio 1930 in Napoli.
D'ANGELO Umberto, vigile urbano }

Alla vista di un malfattore che, armato di un acuminato coltello, colpiva ripetutamente un individuo, accorrevano prontamente e riuscivano a disarmarlo ed a consegnarlo ad alcuni agenti di P. S. sopraggiunti.

GIORGIO Mario, avanguardista, il 9 maggio 1930 in Cremona.

Si slanciava con generosa prontezza in un canale in soccorso di un bambino che, nell'attraversare a nuoto la corrente, vinto dalla stanchezza stava per annegare ed afferrato il pericolante, benchè da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva a trarlo in salvo.

MANCINELLI Canzio, milite della M.V.S.N., il 17 giugno 1930 in Perugia.

Alla vista di un cavallo privo di guida che, trainando un barroccio, erasi dato alla fuga lungo una via frequentata della città, inseguiva con un automobile il quadrupede e, sorpassatolo, sceso dalla vettura lo affrontava riuscendo, non senza abili sforzi a fermarlo evitando probabili disgrazie.

ZAPPIA Nunziato, Regia guardia di finanza, il 23 giugno 1930 in Bassano del Grappa (Vicenza).

Alle invocazioni di aiuto di due donne assalite nella loro casa da un giovane che aveva sparato contro di esse vari colpi di revolver accorreva con generoso ardimento ed inseguiva al piano superiore dell'abitazione il malfattore che tentava di asserragliarvisi. Colpito ad una mano da un nuovo colpo sparato attraverso la porta correva ad armarsi di moschetto e cooperava alla ricerca del giovane fuggito attraverso i campi.

MONACCI Amelio, avanguardista, il 10 luglio 1930 in Bagni San Giuliano (Pisa).

Alle grida di aiuto di una donna accorreva nei pressi di un canale nel quale un bambino stava per annegare e slanciatosi semivestito in acqua raggiunto a nuoto il pericolante riusciva, con suo manifesto pericolo a salvarlo.

CAPOBIANCO Giuseppe, dolciere, il 23 luglio 1930 in Benevento.

Subito dopo il moto tellurico che devastò la regione del Vulture ed anche in Benevento recò vittime e danni, con generosa prontezza accorreva in uno dei punti più gravemente colpiti dal flagello e, penetrato in un edificio in gran parte crollato esponendosi al pericolo della caduta di mura gravemente lesionate, coadiuvava altri valorosi nel salvataggio di alcuni individui travolti dalle macerie.

DEL GROSSO Antonio, bracciante, il 23 luglio 1930 in Benevento.

Subito dopo il moto tellurico che devastò la regione del Vulture ed anche in Benevento recò vittime e danni, con generosa prontezza accorreva in uno dei punti più gravemente colpiti dal flagello e, penetrato fra le rovine di un edificio in gran parte crollato esponendosi al pericolo della caduta di mura gravemente lesionate, coadiuvava altri valorosi nel salvataggio di alcuni individui travolti dalle macerie.

DE FRANCO Vincenzo, scalpellino, il 23 luglio 1930 in Benevento.

Subito dopo il moto tellurico che devastò la regione del Vulture ed anche in Benevento recò vittime e danni, con generosa prontezza accorreva in uno dei punti più gravemente colpiti dal flagello è, penetrato fra le rovine di un edificio in gran parte crollato, esponendosi al pericolo della caduta di mura gravemente lesionate, coadiuvava altri valorosi nel salvataggio di alcuni individui travolti dalle macerie.

SCOLA dott. Giuseppe, medico chirurgo, il 23 luglio 1930 in Trevico (Avellino).

Subito dopo la terribile scossa tellurica che devastò la regione del Vulture, con slancio generoso accorreva nei luoghi maggiormente colpiti ed esponendosi al pericolo del crollo di mura pericolanti concorreva con altri valorosi al salvataggio dei componenti di due famiglie travolti dalle macerie.

LA FERRARA Nicola, muratore, il 23 luglio 1930 in Trevico (Avellino).

Subito dopo il terremoto del Vulture, attratto dalle grida di soccorso provenienti da un caseggiato in gran parte crollato, accorreva con generosa prontezza ed esponendosi al pericolo di nuovi crolli coadiuvava efficacemente al salvataggio di alcuni componenti di una famiglia rimasti travolti dalle macerie.

RIPEPI Antonio, avanguardista, il 10 agosto 1930 in Napoli.

Con generosa prontezza si slanciava in soccorso di una bambina che, nel trastullarsi in mezzo al binario della ferrovia Cumana, stava per essere investita da un treno sopraggiungente ed afferrata la pericolante la traeva in salvo appena in tempo per evitare una mortale sciagura.

PORTUNATO Aldo, caposquadra della M.V.S.N. il 27 agosto 1930 in Torriglia (Genova).

Si slanciava con pronto ardire in soccorso di un avanguardista che nel bagnarsi in un pantano, preso da malore stava per annegare, ma raggiunto a nuoto il naufrago e da questi avvinghiato e trascinato a fondo sarebbe certamente perito senza il pronto intervento di altro valoroso.

SCOTTONI Francesco, caposquadra avanguardista, il 1° settembre 1930 in Napoli.

Affrontava con ardimento un mulo che, attaccato ad una carretta da battaglione, erasi dato alla fuga lungo vie frequentate della città con evidente pericolo pei passanti; ma urtato e contuso non poteva resistere all'impeto del quadrupede e doveva rinunziare all'intento generoso.

FARFARANA don Giovanni, parroco, il 16 ottobre 1930 in Comano (Massa Carrara).

Sviluppatosi in una casa della frazione Camporaghena un incendio che minacciava di propagarsi alle case vicine, accorreva con generosa prontezza sul luogo del pericolo e, salito sul tetto, coadiuvato da altri volonterosi mossi dal suo esempio riusciva, dopo non breve azione ad isolare e spegnere il fuoco.

AMATULLI Giuseppe, guardia municipale, il 29 ottobre 1930 in Taranto.

Affrontava con ardimento un pregiudicato che, armato di coltello aveva già colpito altro agente ed impegnata una viva e pericolosa colluttazione col malfattore, riusciva a disarmarlo ed a ridurlo alla impotenza, riportando alcune ferite ad una mano.

DEL PAPA Lino, maresciallo dei CC. RR., il 30 ottobre 1930 in Senigallia (Ancona).

In occasione del terremoto delle Marche accorreva fra le macerie ed esponendosi al pericolo del crollo di mura pericolanti riusciva col concorso di altri valorosi a disepellire ed a salvare una bambina. Si prodigava poscia nell'opera di soccorso dando prova di coraggio e di elevato sentimento del dovere.

FORMISANO Vincenzo, carabiniere, il 30 ottobre 1930 in Senigallia (Ancona).

In occasione del terremoto delle Marche accorreva fra le macerie ed esponendosi al pericolo del crollo di mura pericolanti riusciva col concorso di altri valorosi a disepellire ed a salvare una bambina. Si prodigava poscia nell'opera di soccorso dando prova di coraggio e di elevato sentimento del dovere.

DE MARCO Emilio, carabiniere, il 30 ottobre 1930 in Senigallia (Ancona).

In occasione del terremoto delle Marche accorreva fra le macerie ed esponendosi al pericolo del crollo di mura pericolanti riusciva col concorso di altri valorosi a disepellire ed a salvare una bambina. Si prodigava poscia nell'opera di soccorso dando prova di coraggio e di elevato sentimento del dovere.

MONTI Ferdinando, il 30 ottobre 1930 in Senigallia (Ancona).

In occasione del terremoto delle Marche accorreva fra le macerie ed esponendosi al pericolo del crollo di mura pericolanti riusciva col concorso di altri valorosi a diseppellire ed a salvare una bambina.

PALMIERI Adolfo, il 30 ottobre 1930 in Senigallia (Ancona).

In occasione del terremoto delle Marche accorreva fra le macerie ed esponendosi al pericolo del crollo di mura pericolanti riusciva con concorso di altri valorosi, a disseppellire ed a salvare una bambina.

SGALLA Angelo di anni 13, balilla, il 15 dicembre 1930 in Collescipoli (Terni).

Con generosa audacia si slanciava alla testa di un cavallo datosi alla fuga lungo una via dell'abitato ed afferratolo per la cavezza, dopo essere stato trascinato per alcuni metri, riusciva a fermarlo evitando probabili disgrazie.

DE CRESCENZO Aniello, il 19 dicembre 1930 in Napoli.

Alla vista di un cavallo che, in seguito all'urto del carretto cui era attaccato contro un autoveicolo erasi dato alla fuga trainando i rottami del veicolo ai quali erano rimasti impigliati due individui, si slanciava risolutamente alla testa dell'animale ed afferratolo per le redini tentava di fermarlo, ma quasi sopraffatto dalla furia dell'animale riusciva nel generoso intento soltanto mercè l'intervento di altro valoroso.

MONTOLLI Giuseppe di anni 12, balilla, il 28 dicembre 1930 in Merano (Bolzano).

Accorreva con generosa prontezza in soccorso di un compagno che, sdrucciolando sul ghiaccio di una vasca, attraverso una falla era caduto in acqua e stava per annegare ed esponendosi a serio pericolo, puntando i piedi contro i margini della falla riusciva ad afferrare il malcapitato ed a trarlo in salvo.

STELITANO Pietro, contadino
STELITANO Lorenzo, id.
STELITANO Giovanni, id.
MODAFFERI Giovanni, id.
FAVASULI Antonino, id.
} il 12 gennaio 1931 in Roghudi (Reggio Calabria).

Avendo appreso che una donna, colta da una bufera in una località posta a notevole altitudine ed in una zona impervia correva grave pericolo, accorrevano di notte in soccorso della disgraziata e, raggiuntala dopo aspro cammino, sotto l'imperversare del mal tempo, riuscivano a trasportarla in salvo.

RAMPONI Natale, balilla, il 27 gennaio 1931 in Cedegolo (Brescia).

Si slanciava in soccorso di una bambina che, avvicinatasi ad un fuoco acceso con alcuni sterpi si era appiccato le fiamme alle vesti e strappando gli abiti alla fanciulla riusciva a salvarla dalle dolorose conseguenze del grave infortunio.

FAVARETTO Arturo, vigile urbano, il 18 febbraio 1931 in Mestre (Venezia).

Sprezzando l'evidente pericolo si slanciava alla testa di un cavallo trainante un carro, datosi alla fuga lungo una via molto frequentata, ed afferratolo per le redini riusciva, dopo essere stato trascinato per alcuni metri, a fermarlo evitando probabili disgrazie.

SALA Carlo, l'8 marzo 1931 in Milano

Con generoso ardimento affrontava un cavallo che, trainando un carro, erasi dato alla fuga lungo una via della città molto frequentata ed afferratolo per le briglie riusciva, dopo essere stato trascinato per lungo tratto, a fermarlo evitando probabili disgrazie.

PENNESI Marino Emilio, carabiniere, il 9 marzo 1931 in Roma

Si slanciava alla testa di un cavallo datosi alla fuga lungo una angusta via della città ed afferratolo per le redini, benchè trascinato per alcuni metri dal quadrupede imbizzarrito, riusciva dopo molti sforzi a fermarlo evitando probabili disgrazie.

RAMPA Luigi, muratore, il 10 marzo 1931 in Villavernia (Alessandria).

Con generoso ardimento si slanciava replicatamente nelle acque della « Scrivia » in soccorso di un individuo che, nel guadare il fiume con un carretto trainato da due cavalli, per l'altezza dell'acqua, presi dalla corrente correvano grave pericolo e riusciva con grande fatica a trarre in salvo il malcapitato ed i quadrupedi.

ZOPPI Ulrico, soldato nel 13° reggimento fanteria, l'11 marzo 1931 in Aquila.

Si slanciava con generoso ardimento alla testa di un mulo che, datosi alla fuga lungo le vie della città e già invano affrontato da altro valoroso; dopo essere caduto, liberatosi dal veicolo cui era attaccato, stava per riprendere la sua corsa ed afferratolo per il guinzaglio riusciva a fermarlo dopo essere stato trascinato per tratto non breve.

TONIELLI Giovanni, milite della M.V.S.N., il 18 marzo 1931 in Bologna.

Affrontava con non comune ardimento un mulo trainante una carretta da battaglione datosi alla fuga nell'interno dello scalo ferroviario con pericolo delle persone presenti e di un sottufficiale che si trovava sul veicolo ed afferrato il quadrupede per la cavezza riusciva con molti sforzi a fermarlo.

PACCHIERI Assirio, carabiniere, il 19 marzo 1931 in Avezzano (Aquila).

Si slanciava con generoso ardimento alla testa di un cavallo che, datosi alla fuga lungo una via frequentata della città, era salito con la vettura alla quale era attaccato, sul marciapiedi con pericolo dei passanti, del conducente e di un passeggero ed afferrato il cavallo per la briglia riusciva a fermarlo.

SPAMPINATO Luigi, maresciallo dei carabinieri Reali, il 20 marzo 1931 in Melilli (Siracusa).

Si slanciava alla testa di un cavallo trainante un carretto, datosi alla fuga lungo le vie dell'abitato con pericolo dei passanti ed afferrato il quadrupede per le redini, riusciva con vigorosi sforzi a fermarlo evitando probabili disgrazie.

GUGLIERI Nicola, avanguardista, il 13 aprile 1931 in Borgomaro (Imperia).

Si slanciava da sei metri di altezza nel Rio « Sardegna » in soccorso di un compagno di lavoro che, caduto accidentalmente in acqua stava per annegare e raggiuntolo a nuoto, benchè da lui avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva con notevole fatica e rischio a salvarlo.

FRANCHINI Giovanni, avanguardista, il 3 aprile 1931 in Castelletto Ticino (Novara).

Affrontava con non comune ardimento una mucca datasi alla fuga lungo le vie dell'abitato, ma urtato e travolto dalla bestia inferocita riportava non lievi ferite.

BERDICCHIA Domenico, carabiniere, il 16 aprile 1931 in Andria (Bari).

Affrontava con generoso ardimento un cavallo che trainando una vettura, erasi dato alla fuga lungo vie frequentate della città con grave pericolo per i passanti ed afferratolo per le briglie riusciva con vigorosi sforzi a fermarlo. Urtato però violentemente da una stanga del veicolo riportava una contusione non lieve.

NALDONI Maria di anni 12, il 17 aprile 1931 in Brisighella (Ravenna).

Con ammirevole ardire si slanciava nel « Lamone » in soccorso di un suo fratello di anni 10 che, nell'attraversare il torrente su di un asino per l'improvvisa caduta del quadrupede era precipitato in acqua e stava per annegare e, raggiunto a guado il pericolante, lo traeva con grande fatica in salvo.

GIANFERRARI Andrea di anni 13, il 18 aprile 1931 in Reggio Emilia.

Non esitava a slanciarsi nelle acque del fiume Crostolo in soccorso di un suo fratello che, caduto accidentalmente in acqua stava per annegare, ma inesperto del nuoto veniva anch'egli travolto dalla corrente e poteva salvarsi solo pel pronto ed ardimentoso intervento di una giovane.

SORLI Luigia, contadina, il 19 aprile 1931 in Gracova Serravalle (Gorizia).

Si slanciava nel torrente Bacia in soccorso di una bambina che, accidentalmente cadutavi e travolta dalla corrente stava per annegare e, raggiunta a guado la pericolante nell'acqua alquanto profonda, riusciva a trarla in salvo.

MANZONE Giuseppe, caposquadra della M.V.S.N., il 21 aprile 1931 in Milano.

Alla vista di un giovane che, nell'andare in bicicletta lungo una strada costeggiante il Naviglio Grande, urtato da un'automobile era stato lanciato nel canale e gravemente contuso stava per annegare, con pronto ardire si tuffava in acqua e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con l'aiuto di altri volonterosi sopraggiunti con un'imbarcazione, a trarlo in salvo.

BONCORI Tommaso, balilla, il 28 aprile 1931 in Venezia.

Non nuovo, nonostante la giovane età, a simili ardimenti, si slanciava in un canale in soccorso di un coetaneo che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiunto in breve a nuoto il pericolante, riusciva, benchè da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti a trarlo in salvo.

LUSENTI Armando, vigile pompiere, il 28 aprile 1931 in Reggio Emilia.

Slanciavasi con generoso ardimento alla testa di un cavallo datosi alla fuga lungo una via assai affollata della città e riusciva ad afferrarlo per i finimenti; ma, trascinato per un non breve tratto per la rottura di una cinghia veniva gettato al suolo rimanendo per puro caso illeso.

ARBORE Pasquale, il 30 aprile 1931 in Milano.

Benchè poco esperto del nuoto non esitava a slanciarsi nelle acque del Naviglio in soccorso di un bambino che, caduto vi accidentalmente stava per annegare e raggiunto il pericolante, dopo non breve tragitto percorso parte a guado e parte a nuoto, riusciva a trarlo in salvo.

COSTA Severino, contadino, il 3 maggio 1931 in Marmirolo (Mantova).

Senza indugio si slanciava nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi e trasportato dalla corrente stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a salvarlo.

BERGAMASCHI Guglielmo, maresciallo nel 12° reggimento fanteria, il 4 maggio 1931 in San Pietro del Carso (Trieste).

Affrontava con pronto ardimento due mucche attaccate ad un carro datesi alla fuga lungo una via in discesa ed afferrata una di esse per le corna riusciva con poderosi sforzi ed ardita manovra a spingere le bestie contro un muro ed a fermarle.

PACELLI Augusto, guardia di P. S., il 9 maggio 1931 in Gaeta (Roma).

Slanciavasi, incurante del pericolo alla testa di un cavallo che, trainando una vettura, erasi dato alla fuga attraverso una piazza cittadina molto affollata ed afferratolo per le briglie riusciva dopo vivi sforzi a fermarlo evitando probabili disgrazie.

VISMARA Lino, vigile urbano, il 9 maggio 1931 in Milano.

Alla vista di due cavalli che, trainando un carro militare eransi dati alla fuga lungo vie frequentate della città e già avevano investito un ciclista, con slancio generoso affrontava i quadrupedi ed afferrato uno di essi per le briglie riusciva, dopo essere stato trascinato per lungo tratto a fermarli evitando ulteriori disgrazie.

FORESTI Mauro di anni 11, balilla, il 10 maggio 1931 in Villa Carcina (Brescia).

Nonostante la sua giovane età e quantunque inesperto nel nuoto, non esitava a slanciarsi nelle acque alquanto profonde di un canale in soccorso di un bambino accidentalmente cadutovi e, raggiunto a guado il pericolante che si era afferrato ad una rete metallica ed invocava aiuto, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo.

CARUGNO Michelangelo, milite della VI legione Milizia forestale, l'11 maggio 1931 in Torella del Sannio (Campobasso).

Affrontava con generoso ardimento una giumenta che, datasi alla fuga e penetrata nell'abitato, costituiva un serio pericolo per i passanti ed afferratela per la cavezza, riusciva con notevoli sforzi e dopo essere stato trascinato per non breve tratto a fermarla scongiurando probabili investimenti.

CASCELLA Carlo, maresciallo capo dei carabinieri Reali, il giorno 11 maggio 1931 in Roma.

Affrontava con generoso ardimento un cavallo attaccato ad una vettura pubblica datosi alla fuga lungo una via molto frequentata ed afferratolo per le redini riusciva, dopo essere stato trasportato per tratto non breve, a fermarlo evitando possibili investimenti.

CORATTI Umberto, carabiniere, il 12 maggio 1931 in Roma.

Affrontava, con generoso ardimento un cavallo datosi alla fuga lungo vie frequentate della città con pericolo dei passanti uno dei quali rimaneva infatti investito, ed afferratolo per le redini riusciva, dopo essere stato trascinato per alcuni metri a fermarlo evitando ulteriori disgrazie.

CAVALLINI Giuseppe, cantoniere ferroviario, il 15 maggio 1931 in Boara Pisani (Padova).

Alla vista di un bambino che, caduto accidentalmente nell'« Adige » stava per annegare, vestito com'era si gettava in acqua e raggiunto a nuoto il pericolante riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo.

PAPI Roberto, bracciante, il 17 maggio 1931 in Perugia.

Con generosa prontezza affrontava un cavallo che, trainando un calesse, erasi dato alla fuga lungo una via della città con pericolo dei passanti e di una donna che trovavasi sul veicolo; ma impigliatosi nelle redini e caduto al suolo, precipitava a terra e, trascinato per alcuni metri, riportava varie lesioni.

BRESSAN Antonio, impiegato, il 20 maggio 1931 in Castelfranco Veneto (Treviso).

Accortosi che una donna erasi gettata in un pozzo a scopo suicida dopo chiamati i pompieri, ritornato sul posto ed accortosi che l'infelice si dibatteva ancora in acqua, fattosi legare con una fune si faceva calare nel pozzo ed afferrata la pericolante riusciva a trattenerla a galla sino al sopraggiungere dei vigili che traevano entrambi in salvo.

VERLICCHI Augusto, caposquadra dei pompieri, il 20 maggio 1931 in Bologna.

Si slanciava a nuoto nel « Reno » in soccorso di un individuo che, caduto accidentalmente in acqua e trascinato sotto l'arco di un ponte si era aggrappato ad un'asta di ferro, ma all'estremo delle sue forze correva grave pericolo, e, raggiunto a nuoto il malcapitato lo aiutava a raggiungere una scala di corda calata dal ponte traendolo così in salvo.

FOCARDI Giuseppe, milite della M.V.S.N., il 17 maggio 1931 in Firenze.

Alla vista di un cavallo datosi alla fuga lungo vie frequentate della città, inseguitolo con un'automobile tentava invano di affrontarlo. Salito però sul carro al quale il quadrupede era attaccato, riusciva con abile manovra a far cadere il cavallo e poscia a fermarlo evitando probabili investimenti; ma riportando egli stesso durante la generosa azione varie contusioni.

ROCCATO Gino, contadino, il 25 maggio 1931 in Gavello (Rovigo)

Con generoso impulso si slanciava nelle acque profonde di un canale in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a trarlo in salvo alla riva.

RAGAZZI Giovanni, operaio
COSTA Emilio, id.
ROSSELLI Umberto, id.
} il 29 maggio 1931 in Milano.

Esponendosi egli stesso a non lieve pericolo scendeva nell'interno di un grande serbatoio in soccorso di alcuni operai svenuti per effetto del calore e di esalazioni mefitiche e col concorso di altri valorosi riusciva a trarre in salvo i pericolanti.

BONORA Michele, carabiniere, il 30 maggio 1931 in Casoria (Napoli).

Alla vista di tre cavalli che, imbizzarritisi, trainando un carro si erano dati alla fuga attraverso l'abitato con grave rischio per i passanti, con generoso ardire si slanciava alla testa dei quadrupedi ed afferrate le cavezze di due di essi riusciva, con sforzi vigorosi a fermarli evitando probabili investimenti.

ALTOBELLI Carlo, vigile urbano, il 4 giugno 1931 in Aversa (Napoli).

Alla vista di un cavallo che, rotte le redini, erasi dato alla fuga con grave pericolo di due persone che si trovavano sul veicolo al quale il quadrupede era attaccato, con generosa prontezza si slanciava alla testa dell'animale e, benchè trascinato per alcuni metri, riusciva con generosi sforzi a fermarlo evitando probabili disgrazie.

BRIGUGLIO Francesco, brigadiere dei CC. RR., il 5 giugno 1931 in Acireale (Catania).

Affrontava con generoso ardire un mulo datosi alla fuga lungo una via cittadina con pericolo dei passanti e di alcuni bambini ed afferrato il quadrupede per le redini riusciva col concorso di altro valoroso a fermarlo.

CAPPELLETTI Luigi, bidello delle scuole comunali, l'11 giugno 1931 in Verona.

Slanciavasi con generoso impulso nelle acque impetuose dell'« Adige » in soccorso di un bambino che nel giuocare presso la riva, caduto nel fiume e travolto dalla corrente stava per annegare, ma dopo percorso un lungo tratto a nuoto, raggiunto appena il pericolante, preso da improvviso malore era costretto ad abbandonarlo e sarebbe forse anch'egli perito senza l'intervento di altro valoroso che lanciandogli una corda gli dava modo di trarsi in salvo.

FILIPPINI Ugo, vigile urbano, il 13 giugno 1931 in Firenze.

Scorta una giovane che gettatasi in Arno a scopo suicida trasportata dalla corrente stava per annegare, si calava con una corda dal Lungarno alla riva del fiume e, tuffandosi quindi più volte tentava, benchè invano, di raggiungere a nuoto e salvare l'infelice.

FUSETTI Armando, bracciante, il 13 giugno 1931 in Porto Tolle (Rovigo).

Con pronto ardimento si slanciava nel « Po » di Gnocca in soccorso d'una bambina che, caduta accidentalmente in acqua e trasportata al largo dalla corrente stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva con notevole fatica a trarla in salvo alla riva.

RIMONDI Umberto, camicia nera, il 14 giugno 1931 in Luzzara (Reggio Emilia).

Si slanciava con ardimento non comune nel fiume Crostolo in soccorso di un compagno che, nell'attraversare a nuoto il corso d'acqua vinto dalla stanchezza stava per annegare e, raggiunto il pericolante afferratolo per i capelli riusciva a trasportarlo in salvo alla riva.

TUROLLA Ferdinando, muratore, il 16 giugno 1931 in Bosaro (Rovigo).

Con generosa prontezza si slanciava nel Canalbianco in soccorso di un militare che inesperto del nuoto, nel bagnarsi, giunto in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva con grande fatica a salvarlo.

MARINI Giuseppe, milite della M.V.S.N., il 17 giugno 1931 in Poggibonsi (Siena).

Alla vista di un giovanetto che, nel bagnarsi nel fiume « Elsa » preso da improvviso malore stava per annegare, con generosa prontezza si slanciava in soccorso del pericolante e, raggiuntolo a nuoto, riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

TUROLLA Sante, il 18 giugno 1931 in Bosaro (Rovigo).

Con generoso slancio si gettava nel Canalbianco in aiuto di un uomo e di un bambino che, nel bagnarsi incautamente in un punto ove l'acqua era profonda stavano per annegare; ma poco esperto nel nuoto correva egli stesso grave pericolo e doveva a sua volta essere soccorso da altro valoroso.

BIANCHI Cesare, caposquadra avanguardista, il 18 giugno 1931 in Como.

Con generoso ardire si slanciava nelle acque del Lago di Como in soccorso d'un compagno in procinto di annegare e raggiunto sott'acqua il pericolante riusciva a salvarlo.

PASSAMANI Giovanni, balilla, il 19 giugno 1931 in Levico (Trento).

Con generoso impulso si slanciava nel Lago di Levico in soccorso di un bambino che, nel bagnarsi, staccatosi da un galleggiante al quale era attaccato e calato a fondo stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a trarlo in salvo alla riva.

FORTE Antonio, carrettiere, il 20 giugno 1931 in Isola del Liri (Frosinone).

Alla vista di un cavallo in fuga trainante un carretto sul quale trovavasi soltanto un bambino il quale correva grave pericolo, con animo generoso affrontava il quadrupede ed afferratolo per le redini e per le narici, con poderosi sforzi tentava di fermarlo. Caduto il cavallo e trascinato egli stesso al suolo riportava non lievi ferite e contusioni.

SCUDELLARI Giovanni, barcaiuolo, il 20 giugno 1931 in Salò (Brescia).

Quantunque convalescente d'una grave malattia, alla vista di una bambina che, caduta nel Lago di Garda, stava per annegare, non esitava a slanciarsi in acqua e raggiunta a nuoto la pericolante riusciva a trarla in salvo.

BESANA Antonio, manovale, il 20 giugno 1931 in Como.

Alla vista di un giovanetto che, caduto accidentalmente nel Lago di Como ed inesperto nel nuoto stava per annegare, vestito com'era si slanciava in acqua e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva dopo non lievi sforzi a trarlo in salvo.

GIRAUDO Andrea, carabiniere, il 21 giugno 1931 in Vigevano (Pavia).

Alla vista di un cavallo che, trainando un carretto erasi dato a precipitosa fuga verso il centro della città, si slanciava con subita decisione alla testa del quadrupede e, benchè urtato, riusciva ad afferrarlo per le briglie ed a fermarlo evitando probabili investimenti.

HOFER Anna, il 21 giugno 1931 in Valle Aurina (Bolzano).

Alla vista di una compagna che, precipitata nelle acque del torrente Aurina, trasportata dalla rapida corrente stava per annegare, rincorreva lungo la riva la pericolante ed esponendosi a non lieve pericolo riusciva, dopo un primo vano tentativo, ad afferrarla ed a trascinarla in salvo.

MANZUTTO comm. Romano, maggiore di complemento arma aeronautica, il 27 giugno 1931 in Gardone Riviera (Brescia).

Con generoso ardimento si slanciava nel Lago di Garda in soccorso di un bagnante che, preso da malore stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a spingerlo verso un sandolino e poscia in salvo alla riva.

BOLCATO Carlo, avanguardista, il 28 giugno 1931 in Marcaria (Mantova).

Alla vista di un giovanetto che, nel bagnarsi nel fiume Oglio, vinto dalla corrente stava per annegare, con generoso ardimento si slanciava in soccorso del pericolante e, raggiuntolo a nuoto, riusciva con fatica a trarlo in salvo.

SALA Gino, avanguardista, il 28 giugno 1931 in Moglia (Mantova).

Si slanciava con generoso ardimento nelle acque di un canale in soccorso di un giovane in procinto di annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo alla riva.

ZANETTI Ruggero, balilla marinaretto, il 28 giugno 1931 in Garda (Verona).

Con generoso ardimento si slanciava, vestito com'era nelle acque del Lago di Garda in soccorso d'una bambina cadutavi accidentalmente e, raggiunta a nuoto la pericolante, benchè da questa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva con tenaci sforzi a salvarla.

SAMPIETRO Lorenzo, avanguardista, il 29 giugno 1931 in Fusine (Sondrio).

Alla vista di quattro compagni che, nel bagnarsi nell'« Adda » giunti in un punto ove le acque erano alquanto profonde, travolti dalla corrente stavano per annegare, si slanciava con generoso ardimento in loro soccorso e, raggiunto uno dei pericolanti, riusciva a trarlo in salvo. Tentava quindi invano di recar soccorso agli altri infelici che le acque avevano ormai inghiottito.

MARTINELLI Vincenzo, appuntato dei CC. RR., il 30 giugno 1931 in Triggiano (Bari).

Affrontava arditamente un cavallo datosi alla fuga, trainando un biroccino, lungo una via frequentata dell'abitato e pur essendo stato gettato a terra, sì da riportare ferite e contusioni, riusciva, tosto rialzatosi, a raggiungere nuovamente il quadrupede ed a fermarlo evitando probabili investimenti.

LIBUTTI Pasquale, comandante dei vigili urbani, il 1° luglio 1931 in Rionero al Vulture (Potenza).

Avvertito che un individuo armato di rivoltella minacciava di colpire un suo congiunto, con generosa prontezza accorreva ed afferrato il malfattore riusciva dopo breve colluttazione a disarmarlo.

BERGONI Pietro, giovane fascista, il 1° luglio 1931 in Gavardo (Brescia).

Si slanciava con generoso ardimento nel « Chiese » in soccorso di un bambino in procinto di annegare e, raggiunto a nuoto sott'acqua il pericolante, riusciva con non lievi sforzi a salvarlo.

FERRARIO Paolo di anni 11, balilla, il 2 luglio 1931 in Cassinetta di Lugagnano (Milano).

Slanciatosi con pronto ardimento nelle acque di un canale raggiungeva a nuoto e traeva in salvo un bambino che, caduto accidentalmente dalla riva stava per annegare.

PARMA Ludovica, piccola italiana, il 3 luglio 1931 in Ferrara.

Quantunque inesperta nel nuoto si slanciava con ammirevole prontezza nelle acque alquanto profonde di un canale in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi e calato a fondo stava per annegare e, raggiuntolo a guado riusciva a riportarlo alla superficie ed a salvarlo.

ANGELI Steno, caposquadra avanguardista, il 3 luglio 1931 in Moglia (Mantova).

Con generoso ardimento si slanciava completamente vestito in un canale in soccorso di un giovanetto accidentalmente caduto in acqua e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a trarlo in salvo alla riva.

MANZI Elvina, di anni 9, il 5 luglio 1931 in Pavia.

Nel bagnarsi nel « Ticino », alla vista di una compagna che, scivolata in una buca ove l'acqua era alquanto profonda stava per annegare, con generoso impulso si slanciava in suo soccorso porgendole una mano; ma afferrata dalla pericolante e trascinata anch'ella a fondo correva grave pericolo e veniva salvata con la compagna mercè il pronto intervento di alcuni presenti.

FORTUNATI De Felice, il giorno 8 luglio 1931 in Parma.

Inseguiva con generosa prontezza, stando su di una bicicletta un cavallo che, trainando un carro, erasi dato alla fuga lungo la strada Parma-Cremona in un punto molto frequentato da pedoni e veicoli, ma raggiunto il quadrupede ed afferratolo per le redini tentava, invano, stando sulla bicicletta, di fermarlo. Saliva allora sul carro ed afferrate di nuovo le briglie riusciva a fermare il cavallo evitando probabili investimenti.

MERITANO Michele, elettricista, il giorno 11 luglio 1931 in Peschiera del Garda (Verona).

Si slanciava con generosa prontezza nel canale Mincio in soccorso di una bambina che, cadutavi accidentalmente e trasportata dalla corrente stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante riusciva, coadiuvato da altro valoroso che ne aveva seguito l'esempio a trarla in salvo.

LUGO Francesco, pescicultore, il giorno 11 luglio 1931 in Peschiera del Garda (Verona).

Si slanciava con generosa prontezza nel canale Mincio in soccorso di una bambina che, cadutavi accidentalmente e trasportata dalla corrente, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante coadiuvava altro valoroso che lo aveva preceduto nel generoso tentativo a trarla in salvo.

MAZZOLINI Carlo, il 12 luglio 1931 in Seniga (Brescia).

Alla vista di un compagno che nell'attraversare a nuoto il fiume Oglio colto da improvviso malore stava per annegare, con generoso ardimento si slanciava in soccorso del pericolante e raggiuntolo a nuoto riusciva a trarlo alla riva.

FALETTI Innocenti, il 13 luglio 1931 in Fiesole (Firenze).

Si slanciava in « Arno » in soccorso di un giovane che, nel bagnarsi giunto incautamente in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare e, raggiunto sott'acqua il pericolante, riusciva a portarlo alla superficie e col concorso di altri volonterosi a salvarlo.

SIMONINI Luigi, barcaiuolo, il 30 luglio 1931 in Roma.

Si slanciava con pronto ardimento in soccorso di una vecchia che, caduta nel mezzo della via, stava per essere investita da un tram sopraggiungente ed afferrata la malcapitata riusciva a salvarla senza poter evitare di essere egli stesso colpito, benchè non gravemente dal respingente della vettura.

RIMOLDI Luigi, capotreno, il 24 luglio 1931 in Legnano (Milano).

Trovandosi sulla motrice di un convoglio tramviario, scorta una bambina che scesa da un marciapiede si era portata in mezzo al binario e sarebbe stata sicuramente investita, mentre il conducente azionava prontamente i freni scendeva dalla vettura in moto e, sorpassando questa di corsa, riusciva ad afferrare ed a trarre in salvo la pericolante.

TOSATTI Emilio, camicia nera, il 24 luglio 1931 in Taglio di Po (Rovigo).

Affrontava con generoso ardimento un cavallo datosi alla fuga lungo una via molto frequentata dell'abitato ed afferratolo per le redini riusciva con vigorosi sforzi a fermarlo riportando nell'occorso varie escoriazioni.

CAPPELLINI Marcellino, falegname, il 26 luglio 1931 in Cremona.

Si slanciava a nuoto in soccorso di una bambina che, nel bagnarsi nel « Po » giunta in un punto ove l'acqua era alquanto profonda, stava per annegare e, rintracciata sott'acqua la pericolante, riusciva a trarla in salvo.

PAVESE Giovanni, il 27 luglio 1931 in Cassinetta di Lugagnano (Milano).

Alle invocazioni di aiuto di una donna accorreva con generosa prontezza in soccorso di un bambino che, caduto nel Naviglio Grande, stava per annegare e, slanciatosi completamente vestito nel canale, raggiungeva a nuoto sott'acqua il pericolante e con tenaci sforzi lo traeva in salvo

RIGERIO Cesare, giovane fascista, il 29 luglio 1931 in Villanova sul Clisi (Brescia).

Con pronto ardimento si slanciava a nuoto nel fiume Chiese in soccorso di un bambino che, mentre si trastullava presso la riva, caduto in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare e, con notevole fatica, coadiuvato da un fratello accorso in suo aiuto riusciva a trarre in salvo il malcapitato.

RIGERIO Bruno, avanguardista, il 29 luglio 1931 in Villanova sul Clisi (Brescia).

Alla vista di un suo fratello che, slanciatosi nel « Chiese » in soccorso di un bambino in procinto di annegare incontrava forti ostacoli nel condurre a termine il salvataggio, accorreva a nuoto in suo aiuto e raggiuntolo, gli dava man forte nel condurre alla riva il pericolante.

VENDRAMIN Alberto, balilla, il 30 luglio 1931 in Venezia.

Si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante riusciva dopo non pochi sforzi a trarlo in salvo, dando così prova di coraggio e generosità d'animo.

BOTTI Gaetano, ispettore della nettezza urbana, il 30 luglio 1931 in Piacenza.

Si slanciava alla testa di un cavallo che, trainando un carro a due ruote erasi dato alla fuga lungo una via cittadina. Non essendo riuscito ad afferrare le redini inseguiva in bicicletta il quadrupede e sorpassatolo lo affrontava nuovamente riuscendo dopo viva lotta a fermarlo evitando probabili investimenti.

VIRELLI Antonella, insegnante, il 31 luglio 1931 in Marino (Roma).

Preposta durante una passeggiata, alla vigilanza delle bambine di una colonia montana, scorta una donna che su di una bicicletta procedeva a grande velocità nella strada a forte pendio e minacciava d'investire qualcuna delle bimbe, con generosa abnegazione faceva scudo col proprio corpo alle piccole e, subendo ella stessa l'urto violento, riportava non lievi contusioni.

MARINI Giacinto, soldato 39ª compagnia alpini - battaglione « Ivrea », il 31 luglio 1931 in Valprato Soana (Aosta).

Si slanciava completamente vestito nelle acque turbinose del torrente Soana in soccorso di un giovane bagnante che, trascinato più volte a fondo da un vortice stava per annegare, e raggiuntolo, riusciva con generosi sforzi a trarne a riva il corpo già esanime.

NILSSON John, giornalista, il 31 luglio 1931 in Valprato Soana (Aosta).

Si slanciava con ammirevole ardimento nelle acque profonde e turbinose del torrente Soana in soccorso di un giovane bagnante inghiottito da un vortice, ma preso da improvviso malore doveva desistere dalla generosa azione.

GUIDI Giuseppe, avanguardista, il 1° agosto 1931 in Mesola (Ferrara).

Si slanciava con impulso generoso nel Canal Bianco in soccorso di una bambina che, caduta in acqua da un ponte, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva con non lieve fatica a trarla in salvo.

CATTANEO Vincenzo, camicia nera, il 3 agosto 1931 in Ameglia (La Spezia).

Con ardimento si slanciava nel « Magra » in soccorso di un bambino in procinto di annegare e, raggiunto a nuoto sott'acqua il pericolante riusciva, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti a trarlo in salvo alla riva.

SFONDRINI Angelo, il 9 agosto 1931 in Abbiategrasso (Milano).

Si slanciava semivestito nel « Naviglio Grande » in soccorso di un uomo cadutovi accidentalmente e raggiunto a nuoto il pericolante riusciva, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, a trarlo in salvo sulla sponda del canale.

GIANNI Giuseppe, muratore, il 9 agosto 1931 in Villar Perosa (Torino).

Si slanciava in un canale in soccorso di una bambina che, cadutavi accidentalmente e trasportata dalla corrente stava per annegare. Fallito un primo tentativo di raggiungere a nuoto la pericolante, usciva dall'acqua ed inseguita la naufraga dalla riva si tuffava di nuovo riuscendo così a raggiungerla ed a portarla in salvo appena in tempo per evitare che la corrente la trasportasse in un tratto coperto del canale ove sarebbe certamente perita.

CASATI Giuseppe, il 12 agosto 1931 in Cassano d'Adda (Milano).

Si slanciava con ammirevole ardire nell'Adda in soccorso di un bambino che, nel prendere un bagno, spinto dalla corrente in un punto ove l'acqua era profonda e turbinosa stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questo ostacolato nei movimenti riusciva con l'ausilio da ultimo di altro valoroso a trarlo in salvo alla riva.

BONACINA Maurizio, balilla, il 18 agosto 1931 in Bellano (Como).

Scorto un bambino che, caduto accidentalmente nel Lago di Como stava per annegare, senza esitazione alcuna si slanciava vestito come era in acqua e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva con sforzi tenaci a salvarlo.

PIERI Nazzareno, guardia comunale, il 19 agosto 1931 in Monsummano (Pistoia).

Alla vista di un cavallo che, trainando un carro erasi dato alla fuga lungo le vie dell'abitato con grave pericolo dei passanti e del conducente che in procinto di cadere ed essere travolto dal veicolo erasi afferrato ad una stanga ed invocava aiuto, si slancia animosamente alla testa del quadrupede ed afferratolo per le redini riusciva, dopo essere stato trascinato per non breve tratto, a fermarlo.

MORO Aurelio, di anni 11, balilla, il 21 agosto 1931 in Udine.

Si slanciava con generoso ardimento nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi e travolto in una vicina cascata stava per annegare e, raggiunto in parte a nuoto ed in parte a guado il pericolante, riusciva con sforzi notevoli, data la sua età, a trarlo in salvo.

RIZZOTTI Francesco, impiegato, il 24 agosto 1931 in Desenzano del Garda (Brescia).

Con animo generoso si slanciava nel « Garda » in soccorso di un individuo che, caduto accidentalmente in acqua stava per affogare, ma raggiunto il pericolante e da questi avvinghiato veniva trascinato a fondo e, soltanto dopo viva lotta, riusciva a liberarsi dalla stretta mortale ed a condurre a felice compimento il difficile salvataggio.

CAMPETTI Giuseppe, pescatore, il 28 agosto 1931 in Salò (Brescia).

Si slanciava con pronto ardire nel Lago di Garda in soccorso di un piccolo bagnante che, inesperto del nuoto, giunto in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare e raggiunto sott'acqua il pericolante, riusciva a riportarlo a galla e poscia in salvo alla riva.

CALAMO Agostino, vicecaposquadra della M.V.S.N., il 30 agosto 1931 in Ronsecco (Vercelli).

Si slanciava alla testa di un cavallo trainante una vettura che, datosi alla fuga lungo le vie dell'abitato, costituiva un serio pericolo per i passanti e per due passeggeri che si trovavano sul veicolo ed, afferrate le redini del quadrupede, riusciva a fermarlo scongiurando ogni pericolo.

PIRCHER Francesco, vigile urbano, il 1° settembre 1931 in Bolzano.

Con generoso ardimento si slanciava alla testa di un cavallo attaccato ad una carretta da battaglione che, datosi alla fuga lungo una via molto affollata della città, costituiva un serio pericolo per i passanti e presolo per le briglie, dopo essere stato trascinato per molti metri, riusciva con l'aiuto di altro volonteroso a domarlo.

DE MARTINO Pasquale, commerciante, il 5 settembre 1931 in Trani (Bari).

Con generosa prontezza affrontava un cavallo datosi alla fuga lungo una via della città ed aggrappandoglisi al collo riusciva dopo vigorosi sforzi ed essere stato trascinato per tratto non breve, a fermarlo evitando probabili disgrazie ai numerosi passanti.

RAMAZZINI Angelo, operaio, il 17 settembre 1931 in Vestone (Brescia).

Si slanciava, vestito com'era, nel fiume Chiese in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua e calato a fondo stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con generosi sforzi a salvarlo.

SALIER Alfredo, balilla, il 18 settembre 1931 in Garda (Verona).

Si slanciava nel « Garda » in soccorso di una bambina che, caduta da una barca attaccata alla riva alquanto scoscesa, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, la traeva in salvo.

BARDELLI Vittorio, caposquadra della M.V.S.N., il 9 ottobre 1931 in Pesaro.

Affrontava con generoso ardire un cavallo datosi alla fuga lungo le vie dell'abitato ed afferratolo per il collo riusciva dopo reiterati sforzi a fermarlo evitando probabili disgrazie ai numerosi passanti.

GAMBROSIER cav. uff. Riccardo, console della M.V.S.N., il 16 ottobre 1931 in Amalfi (Salerno).

Accorso da Salerno ad Amalfi alla notizia dell'incendio di un fabbricato che avrebbe potuto propagarsi alla attigua cattedrale, incitava con l'esempio l'opera di estinzione e di isolamento del fuoco. Salito per mezzo di una scala a pioli al secondo piano dell'edificio dirigeva un getto d'acqua sul braciere non abbandonando l'opera esemplare nemmeno dopo aver riportato ferita non lieve ad una mano.

MATTEI Italo, giovane fascista, il 23 ottobre 1931 in Montecelio (Roma).

Alla vista di un feroce delinquente che, assalito un maresciallo dei CC. RR. lo aveva colpito con due colpi di coltello e dopo averlo atterrato si colluttava col ferito minacciando di finirlo, dava man forte ad altro valoroso nel disarmare e trarre in arresto il pericoloso malfattore.

S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

ZOIS Luigi, elettricista, per le azioni coraggiose compiute il 20 luglio 1924 e 9 febbraio 1926 in Bergamo.

CRISARA Arturo, conduttore delle FF. SS., per l'azione coraggiosa compiuta il 21 febbraio 1929 in Paola (Cosenza).

AGOSTINI Agostino, di anni 9, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 giugno 1930 in Pontassieve (Firenze).

LIBUTTI Pasquale, comandante dei vigili urbani, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1930 in Rionero del Vulture (Potenza).

GRECO Sebastiano, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 agosto 1930 in Militello (Catania).

CHIAPPONI Mario, di anni 17, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 agosto 1930 in Posacco (Pisa).

PELLEGRINO Saverio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 agosto 1930 in Napoli.

LODIGIANI Zemiro, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 ottobre 1930 in Cremona.

DI CARLO Eleuterio, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 novembre 1930 in Brocco (Frosinone).

BONATTI Aldo, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 dicembre 1930 in Brescia.

MOSSA Giorgio, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 dicembre 1930 in Bari.

CARPENA Francesco, disegnatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 dicembre 1930 in Napoli.

GULLOTTA Giuseppe, vicebrigadiere dei CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 2 gennaio 1931 in Massalombarda (Ravenna).

SACCOCCIO Mario, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 gennaio 1931 in Itri (Roma).

CHIEFFI Salvatore, caposquadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 10 febbraio 1931 in Sassari.

VALLI Fausto, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 febbraio 1931 in Bolgare (Bergamo).

TOMBA Domitillo, di anni 11, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 febbraio 1931 in S. Lazzaro di Savena (Bologna).

DI IORIO Leopoldo, vicebrigadiere di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 5 marzo 1931 in Gaeta (Roma).

SOMIGLI Carlo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 marzo 1931 in Firenze.

RUGGERI Roberto, soldato 6ª compagnia sussistenza, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 marzo 1931 in Bologna.

PINI Gaudenzio, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 marzo 1931 in Manerbio (Brescia).

CARMIGNANI Duilio, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo 1931 in Campi Bisenzio (Firenze).

BALLERINI Romeo, fantino, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 aprile 1931 in Firenze.

CRESCINI Enrichetta, contadina, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 aprile 1931 in Cannobio (Novara).

CANEPA Mario, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 aprile 1931 in Magliolo (Savona).

CACCIAVILLANI Romeo, vigile pompiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 aprile 1931 in Reggio Emilia.

ARCANGELI Giovanni, guardia scelta di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 7 maggio 1931 in Roma.

MASSA Ezio, milite portuario, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 maggio 1931 in Livorno.

CORRADINI Gaetano, bottaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 maggio 1931 in Livorno.

CANELLA Oberdan, vetturino, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 maggio 1931 in Acqui (Alessandria).

BALDI Cesare, stalliere, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 maggio 1931 in Cavarzere (Venezia).

PECCOLO Duilio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 maggio 1931 in Conegliano (Treviso).

MENEGALDO Albino, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 maggio 1931 in Treviso.

ZENNARO Biagio, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 maggio 1931 in Loreo (Rovigo).

BEZZECCHI Pietro, milite della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1931 in Gonzaga (Mantova).

PETTINATI Rosario, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 giugno 1931 in Acireale (Catania).

TOMMASINI Francesco, barcaiuolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 giugno 1931 in Brenzone (Verona).

STECCHETTI Giuseppe, maresciallo a cavallo dei CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 15 giugno 1931 in Tarquinia (Viterbo).

GUFI Nazzareno, caposquadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 15 giugno 1931 in Tarquinia (Viterbo).

PERUCCHIETTI Leonigia, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 giugno 1931 in Chialamberto (Torino).

D'ETTOLE Riccardo, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° luglio 1931 in Taranto.

SILERINO Giuseppe, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 luglio 1931 in Caposele (Avellino).

COPPINI Pietro, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 luglio 1931 in Firenze.

TOFFANELLO Attilio, di anni 14, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 luglio 1931 in Loreo (Rovigo).

BALDI Pietro, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 luglio 1931 in Fiesole (Firenze).

POGGIALI Virgilio, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 luglio 1931 in Fiesole (Firenze).

VANNINI Domenico, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1931 in Minturno (Roma).

BEATO Pasquale, caposquadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1931 in Minturno (Roma).

BEATO Giovanni, milite della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1931 in Minturno (Roma).

CONTE Giuseppe, guardia giurata, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1931 in Minturno (Roma).

AZZOLINI Mario, perito agrario, il 17 luglio 1931, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 luglio 1931 in Pescia (Pistoia).

DI CANDIA Giuseppe, vice caposquadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio 1931 in Barletta (Bari).

LONGANO Luigi, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio 1931 in Barletta (Bari).

EMANUELE Francesco, pastore, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 agosto 1931 in Galati Mamertino (Messina).

PULITANO Nunzio, autista, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 agosto 1931 in Tremestieri Etneo (Catania).

GEBER Carlo, autista, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 agosto 1931 in Cassano d'Adda (Milano).

PICCINELLI Pietro, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 agosto 1931 in Brinzio (Varese).

BRECCIAROLI Ferruccio, negoziante, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° settembre 1931 in Bolzano.

GHINOLFI Alberto, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 settembre 1931 in Reggio Emilia.

PIETRANERA Luigi, esercente, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 ottobre 1931 in Milano.

CIPRIANI Francesco, agente di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 3 novembre 1931 in Roma.

(2315)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 18 febbraio 1932, n. 132.

Modificazione di alcune disposizioni relative al transito dei tabacchi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 121 della legge organica sul monopolio dei sali e dei tabacchi 21 gennaio 1929 - Anno VII, n. 67;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1901, n. 399;

Visti i Regi decreti 7 maggio 1908, n. 284, 19 agosto 1927, n. 1612, e 11 ottobre 1928, n. 2368;

Sentito il parere del Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il primo comma dell'art. 1 del R. decreto 11 ottobre 1928, n. 2368, è sostituito dal seguente:

« L'uscita dei tabacchi lavorati in transito per via di mare su navi di bandiera italiana, anche se preceduta dalla spedizione ad altro porto dello Stato, è vincolata a bolletta di cauzione, la quale sarà discaricata solo in seguito alla

presentazione alla dogana emittente, e dentro un termine fissato dal capo della dogana, di un certificato dell'autorità consolare italiana del porto della destinazione dichiarata, comprovante lo sbarco di tutte le quantità e qualità dei tabacchi stessi ».

Il presente decreto entra in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *marzo* 1932 - *Anno* X
Atti del Governo, registro 318, *foglio* 32. — MANCINI.

REGIO DECRETO 2 febbraio 1932, n. 133.
Erezione in ente morale della Fondazione « Cucine Economiche », in Sassari.

N. 133. R. decreto 2 febbraio 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la Fondazione « Cucine Economiche », in Sassari, viene eretta in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato, con alcune modificazioni, lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *marzo* 1932 - *Anno* X

REGIO DECRETO 2 febbraio 1932, n. 134.
Erezione in ente morale della Fondazione Doria Pamphili, in Ravenna.

N. 134. R. decreto 2 febbraio 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la Fondazione Doria Pamphili, in Ravenna, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *marzo* 1932 - *Anno* X

REGIO DECRETO 2 febbraio 1932, n. 135.
Concentramento della Fondazione Sedmak nella Congregazione di carità di Mariano del Friuli, e approvazione dello statuto organico della Congregazione medesima.

N. 135. R. decreto 2 febbraio 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la Fondazione Sedmak, in Mariano del Friuli, viene concentrata nella Congregazione di carità del detto Comune, ed è approvato, con alcune modificazioni, lo statuto organico della Congregazione medesima.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *marzo* 1932 - *Anno* X

REGIO DECRETO 25 gennaio 1932.
Approvazione della nomina del segretario del Sindacato distrettuale fascista dei patrocinatori legali di Genova.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;
Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;
Visto lo statuto dei Sindacati distrettuali fascisti dei patrocinatori legali, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;
Vista la lettera 2 luglio 1931, n. 8471, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del segretario del Sindacato distrettuale fascista dei patrocinatori legali di Genova, da essa dipendente;
Visto il verbale della riunione 17 gennaio 1931, in cui l'assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto all'elezione del proprio segretario nella persona del sig. Guglielmo Bezante;
Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina del sig. Guglielmo Bezante a segretario del Sindacato distrettuale fascista dei patrocinatori legali di Genova.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *febbraio* 1932 - *Anno* X
Registro n. 1 *Corporazioni, foglio n.* 124. — BETTAZZI.

(2251)

REGIO DECRETO 25 gennaio 1932.
Approvazione della nomina del segretario del Sindacato regionale fascista dei periti commerciali della Liguria.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563
Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;
Visto lo statuto dei Sindacati regionali fascisti dei periti commerciali, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;
Vista la lettera 22 luglio 1931, n. 9121, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del sig. Enrico Colombino a segretario del Sindacato regionale fascista dei periti commerciali della Liguria da essa dipendente;

Visto il verbale della riunione 27 giugno 1931 in cui l'assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto all'elezione del proprio segretario nella persona del sig. Enrico Colombino;
Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina del sig. Enrico Colombino a segretario del Sindacato regionale fascista dei periti commerciali della Liguria.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 febbraio 1932 - Anno X
Registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 126. — BETTAZZI.

(2267)

REGIO DECRETO 14 gennaio 1932.
Approvazione della nomina del segretario del Sindacato distrettuale fascista dei notai di Perugia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;
Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;
Visto lo statuto dei Sindacati distrettuali fascisti dei notai, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;
Vista la lettera 3 agosto 1931, n. 9365, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del dott. Alberto Tei a segretario del Sindacato distrettuale fascista dei notai di Perugia, da essa dipendente;
Visto il verbale della riunione 30 marzo 1931 in cui l'assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto all'elezione del proprio segretario nella persona del dott. Alberto Tei;
Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina del dott. Alberto Tei a segretario del Sindacato distrettuale fascista dei notai di Perugia.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 febbraio 1932 - Anno X
Registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 98. — BETTAZZI.

(2268)

REGIO DECRETO 25 gennaio 1932.
Approvazione della nomina del segretario del Sindacato regionale fascista dei ragionieri della Lombardia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;
Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;
Visto lo statuto dei Sindacati regionali fascisti dei ragionieri, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;
Vista la lettera 9 giugno 1931, n. 6158, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del rag. Rino Landi a segretario del Sindacato regionale fascista dei ragionieri della Lombardia, da essa dipendente;
Visto il verbale della riunione 22 marzo 1931, in cui l'assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto all'elezione del proprio segretario nella persona del rag. Rino Landi;
Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina del rag. Rino Landi a segretario del Sindacato regionale fascista dei ragionieri della Lombardia.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 febbraio 1932 - Anno X
Registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 127. — BETTAZZI.

(2269)

REGIO DECRETO 25 gennaio 1932.
Approvazione della nomin del segretario del Sindacato regionale fascista dei dottori in economia e commercio della Campania.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;
Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;
Visto lo statuto dei Sindacati regionali fascisti dei dottori in economia e commercio, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;
Vista la lettera 9 luglio 1931, n. 8639, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del prof. dott. Umberto Carelli a segretario del Sindacato regionale fascista dei dottori in economia e commercio della Campania, da essa dipendente;

Visto il verbale della riunione 31 maggio 1931, in cui l'assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto all'elezione del proprio segretario nella persona del prof. dott. Umberto Carelli;

Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina del prof. dott. Umberto Carelli a segretario del Sindacato regionale fascista dei dottori in economia e commercio della Campania.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 febbraio 1932 - Anno X
Registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 130. — BETTAZZI.

(2270)

REGIO DECRETO 14 gennaio 1932.

Approvazione della nomina del segretario del Sindacato regionale fascista dei chimici dell'Abruzzo e Molise.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;

Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;

Visto lo statuto dei Sindacati regionali fascisti dei chimici, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;

Vista la lettera 13 giugno 1931, n. 7962, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del dott. Celestino Cipollone a segretario del Sindacato regionale fascista dei chimici dell'Abruzzo e Molise, da essa dipendente;

Visto il verbale della riunione 14 dicembre 1930, in cui l'assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto all'elezione del proprio segretario nella persona del dott. Celestino Cipollone;

Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina del dott. Celestino Cipollone a segretario del Sindacato regionale fascista dei chimici dell'Abruzzo e Molise.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 febbraio 1932 - Anno X
Registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 101. — BETTAZZI.

(2271)

REGIO DECRETO 25 gennaio 1932.

Approvazione della nomina del segretario del Sindacato regionale fascista dei chimici della Lombardia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;

Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;

Visto lo statuto dei Sindacati regionali fascisti dei chimici, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;

Vista la lettera 9 giugno 1931, n. 7809, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del dott. Ugo Pestalozza a segretario del Sindacato regionale fascista dei chimici della Lombardia da essa dipendente;

Visto il verbale della riunione 12 dicembre 1930, in cui l'assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto all'elezione del proprio segretario nella persona del dott. Ugo Pestalozza;

Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina del dott. Ugo Pestalozza a segretario del Sindacato regionale fascista dei chimici della Lombardia.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 febbraio 1932 - Anno X
Registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 123. — BETTAZZI.

(2272)

REGIO DECRETO 14 gennaio 1932.

Approvazione della nomina del segretario del Sindacato regionale fascista dei periti commerciali della Campania.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;

Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;

Visto lo statuto dei Sindacati regionali fascisti dei periti commerciali, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;

Vista la lettera 7 luglio 1931, n. 8590, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina dell'avv. Mariano Gatta a segretario del Sindacato regionale fascista dei periti commerciali della Campania, da essa dipendente;

Visto il verbale della riunione 28 dicembre 1930, in cui l'assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto all'elezione del proprio segretario nella persona dell'avv. Mariano Gatta;
Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina dell'avv. Mariano Gatta a segretario del Sindacato regionale fascista dei periti commerciali della Campania.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 febbraio 1932 - Anno X
Registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 95. — BETTAZZI.

(2273)

REGIO DECRETO 14 gennaio 1932.
Approvazione della nomina del segretario del Sindacato regionale fascista degli insegnanti privati della Liguria.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;
Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;
Visto lo statuto dei Sindacati regionali fascisti degli insegnanti privati, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;
Vista la lettera 2 luglio 1931, n. 8513, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del dott. prof. Gabriele Porcari a segretario del Sindacato regionale fascista degli insegnanti privati della Liguria, da essa dipendente;
Visto il verbale della riunione 25 gennaio 1931 in cui l'assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto all'elezione del proprio segretario nella persona del dott. prof. Gabriele Porcari;
Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina del dott. prof. Gabriele Porcari a segretario del Sindacato regionale fascista degli insegnanti privati della Liguria.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 febbraio 1932 - Anno X
Registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 92. — BETTAZZI.

(2274)

REGIO DECRETO 14 gennaio 1932.
Approvazione della nomina del segretario del Sindacato regionale fascista dei periti industriali del Lazio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;
Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;
Visto lo statuto dei Sindacati regionali fascisti dei periti industriali, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;
Vista la lettera 4 agosto 1931, n. 9428, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del sig. Benedetto Pacifici a segretario del Sindacato regionale fascista dei periti industriali del Lazio da essa dipendente;
Visto il verbale della riunione 25 giugno 1931 in cui l'assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto all'elezione del proprio segretario nella persona del sig. Benedetto Pacifici;
Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina del sig. Benedetto Pacifici a segretario del Sindacato regionale fascista dei periti industriali del Lazio.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 febbraio 1932 - Anno X
Registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 153. — BETTAZZI.

(2275)

DECRETO MINISTERIALE 19 febbraio 1932.
Imposizioni di servitù aeronautiche intorno all'idroscalo di Sesto Calende.

IL MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;
Visto il testo unico delle leggi sulle servitù militari approvato con R. decreto 16 maggio 1900, n. 401, richiamato dall'art. 10 della legge predetta;

Decreta:

Art. 1.

Sono soggette a servitù aeronautiche ai fini dell'art. 9 della legge 23 giugno 1927, n. 1630, tutte le proprietà comprese nella zona di terreno circostante l'idroscalo di Sesto Calende (zona tinteggiata in giallo nella annessa carta topografica) la quale risulta limitata da una linea rossa,

Tale linea parte dalla punta C. Bianca, prosegue per 300 metri verso nord lungo la riva del lago, indi piega sulla terra ferma verso nord-est e mantenendosi sempre a 300 metri dalla sponda bagnata prosegue con direzione ovest-est, poi piega verso sud-est costeggiando la ferrovia, indi verso sud; forma verso il lago un angolo saliente il cui vertice dista 300 metri sia dalla riva del lago che dal limite dell'idroscalo. Poscia prosegue verso sud-est toccando il vertice nord del sedime della S.I.A.I. e giunge sulla sponda sinistra del fiume Ticino in una punta che dista 75 metri dal muro di cinta della S.I.A.I.

La linea poi taglia ipoteticamente il fiume Ticino e s'inoltra nella terraferma della sponda destra per 300 metri, piega verso ovest e mantenendosi a 300 metri dalla riva tocca il torrente Scolatore, indi piega verso nord seguendo il corso del torrente e termina nel Lago Maggiore.

Art. 2.

La limitazione della zona di servitù stabilita dall'articolo precedente, e la tutela degli interessi dello Stato in ordine ai vincoli imposti alle proprietà private, sono demandate alla Direzione territoriale del demanio della I Zona aerea territoriale, secondo le norme stabilite nel testo unico delle leggi sulle servitù militari.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 19 febbraio 1932 - Anno X.

Il Ministro: BALBO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 febbraio 1932 - Anno X
Registro n. 6 Aeronautica, foglio n. 309. — BRENNA.

(2318)

DECRETO MINISTERIALE 19 febbraio 1932.
Imposizione di servitù aeronautiche intorno all'aeroporto ed all'idroscalo di Castiglione del Lago.

IL MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;

Visto il testo unico delle leggi sulle servitù militari, approvato con R. decreto 16 maggio 1900, n. 401, richiamato dall'art. 10 della legge predetta;

Decreta:

Art. 1.

Sono soggette a servitù aeronautiche, ai fini dell'art. 9 della legge 23 giugno 1927, n. 1630, tutte le proprietà comprese nella zona adiacente l'aeroporto e l'idroscalo di Castiglione del Lago e delimitata dalla linea in viluppo di tutti i cerchi che hanno il centro sui confini dell'aeroporto e dell'idroscalo, ed il raggio di 1 km. (zona tinteggiata in giallo nella annessa carta topografica).

Art. 2.

La limitazione della zona di servitù, stabilita dall'articolo precedente, e la tutela degli interessi dello Stato in ordine ai vincoli imposti dall'articolo stesso, sono demandate alla Direzione del demanio della III Zona aerea territoriale.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 19 febbraio 1932 - Anno X.

Il Ministro: BALBO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 febbraio 1932 - Anno X
Registro n. 6, Aeronautica, foglio n. 310. — BRENNA.

(2319)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-21732.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Ermenegilda Parovel fu Luigi ved. Bembic, nata a Trieste il 23 novembre 1886 e residente a Trieste, S. M. Madd. Sup. n. 646, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bembi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Ermenegilda Parovel ved. Bembic è ridotto in « Bembi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Bruno fu Carlo, nato il 14 agosto 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1117)

N. 11419-24466.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Bembic fu Filippo, nato a Trieste il 1° settembre 1879 e residente a Trieste, via Campanelle n. 563, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bembo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Bembic è dirotto in « Bembo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Caterina Moro in Bembic di Antonio, nata il 24 settembre 1888, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1118)

N. 11419-22987.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Silvia Bencina fu Giovanni ved. Blazic, nata a Trieste il 1° gennaio 1886 e residente a Trieste, via Piccardi n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Benci-Biagi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Silvia Bencina ved. Blazic sono ridotti in « Benci-Biagi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Livia fu Rodolfo, nata il 6 giugno 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1119)

N. 11419-24348.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferdinando Bidisnig fu Giovanni Battista, nato a Farra d'Isonzo il 18 settembre 1872 e residente a Trieste, via del Prato n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bedini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferdinando Bidisnig è ridotto in « Bedini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Marega in Bidisnig di Paolo, nata il 16 aprile 1877, moglie;
2. Marcello di Ferdinando, nato il 5 marzo 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1120)

N. 11419-26051.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Adolfo Eisenzapf di Giuseppe, nato a Trieste il 4 aprile 1871 e residente a Trieste, via Navali n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Puntaferro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Adolfo Eisenzapf è ridotto in « Puntaferro ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Livia Vallon in Eisenzapf fu Nicolò, nata il 13 gennaio 1875, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1131)

N. 11419-10533.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giulio Faiman di Nicolò, nato a Pola il 7 giugno 1890 e residente a Trieste,

via Felice Venezian n. 28, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Famiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giulio Faiman è ridotto in « Famiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Basilia Cattonar in Faiman di Francesco, nata il 14 gennaio 1893, moglie;
2. Bruna di Giulio, nata il 21 ottobre 1916, figlia;
3. Aldo di Giulio, nato il 31 gennaio 1921, figlio;
4. Silvana di Giulio, nata il 21 novembre 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1132)

N. 11419-9977.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Bonajo di Francesco ved. Fakuc, nata a Trieste l'8 settembre 1894 e residente a Trieste, via Moisè Luzzatto n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Falcucci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Bonajo ved. Fakuc è ridotto in « Falcucci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Ida fu Antonio, nata il 31 maggio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1133)

N. 11419-22367.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Baviera di Antonio ved. Ghergisch, nata a Trieste il 13 aprile 1874 e residente a Trieste, via Cavana n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Guercini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Baviera ved. Ghergisch è ridotto in « Guercini »;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1134)

N. 11419-22365.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Aurelio Ghergizh fu Ermanno, nato a Trieste il 4 settembre 1903 e residente a Trieste, via Cavana n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Guercini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Aurelio Ghergizh è ridotto in « Guercini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1135)

N. 11419-22366.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Marcella Ghergizh fu Ermanno, nata a Trieste il 29 agosto 1896 e

residente a Trieste, via Cavana n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Guercini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Marcella Ghergizh è ridotto in « Guercini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1136)

N. 11419-22390.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Andrea Grantner fu Francesco, nato a Trieste il 16 febbraio 1898 e residente a Trieste, via Canova n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Granatieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Grantner è ridotto in « Granatieri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elisa Ciardi in Grantner di Luigi, nata il 26 agosto 1904, moglie;
2. Francesco di Andrea, nato il 19 ottobre 1926, figlio;
3. Lucilla di Andrea, nata il 13 febbraio 1930, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1137)

N. 11419-9978.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Gropajc di Giuseppe ved. Podkovscek, nata a Trieste il 4 agosto 1893 e residente a Trieste, Roiano Scala Santa n. 362, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Groppazzi-Polduzzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Gropajc ved. Podkovscek sono ridotti in « Groppazzi-Polduzzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Corrado fu Francesco, nato il 22 ottobre 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1138)

N. 11419-24922.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Istenich di Martino, nato a Dignano d'Istria il 26 marzo 1893 e residente a Trieste, Chiadino San Luigi n. 814, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Verità »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza, del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Istenich è ridotto in « Verità ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Maria Zanon in Istenich fu Giov. Battista, nata il 5 novembre 1893, moglie;
2. Bruno di Francesco, nato il 12 agosto 1926, figlio;
3. Lidia di Francesco, nata il 15 settembre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1139)

N. 11419-26744.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il sig. Marino Lah fu Antonio, nato a Trieste il 12 febbraio 1920 e residente a Trieste, S. M. Madd. Inf. n. 884 e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Laghi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marino Lah è ridotto in « Laghi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato alla tutrice dell'interessato signora Luigia Bieker, nei modi previsti ai nn. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1140)

N. 2999.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Barich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Barich Simeona, moglie di Gruich Giovanni, fu Giovanni e di Barich Tommasina, nata a Lucorano (Jugoslavia) il 28 settembre 1874 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bari ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 19 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: VACCARI.

(135)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di insegnante di architettura decorativa con l'obbligo della direzione del Laboratorio di costruzioni e del legno nel Regio istituto d'arte di Firenze.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R decreto 3 giugno 1924, n. 969;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144;
Visto il R. decreto 27 giugno 1929; n. 1047;
Vista la pianta organica del Regio istituto d'arte di Firenze approvata con decreto Ministeriale 22 aprile 1923, registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 1923, registro 4, foglio 232;
Visto il R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290;
Veduta la legge 6 luglio 1929, n. 1024;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per titoli al posto d'insegnante di architettura decorativa (disegno professionale per ebanisti, marmisti, costruttori murari), con l'obbligo della direzione del Laboratorio di costruzioni e del legno nel Regio istituto d'arte di Firenze.

Art. 2.

L'insegnante prescelto verrà inquadrato quale titolare in prova al grado 9°, gruppo *A*, con lo stipendio ed il supplemento di servizio attivo inerenti al detto grado.

Il medesimo verrà nominato in prova per un periodo di due anni, dopo i quali, a seguito dei buoni risultati dell'esperimento constatati da apposita ispezione, verrà nominato stabilmente.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 5, corredate dei documenti di cui appresso, dovranno pervenire al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale per le antichità e belle arti) entro due mesi dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* sotto pena di esclusione dal concorso.

La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non saranno ammessi richiami a documenti o titoli, presentati per qualsiasi motivo, ad altra Amministrazione.

Non saranno ammessi a concorso quei candidati le istanze dei quali perverranno al Ministero dopo il termine anzidetto, anche se presentate in tempo agli uffici postali. Il Ministro, con decreto non motivato e insindacabile, può negare l'ammissione al concorso.

Art. 4.

Alle domande dovranno essere uniti i seguenti documenti:

a) copia autentica dell'atto di nascita dal quale risulti che il candidato non ha oltrepassato il 45° anno di età, alla data del presente bando di concorso. La firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia deve essere autenticata dal presidente del Tribunale; il personale titolare di Regie scuole ed i funzionari dello Stato saranno ammessi anche se abbiano oltrepassato il limite di età anzidetto, sempre che abbiano già acquistato il diritto a pensione a carico dello Stato per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della loro età rispetto al limite di 45 anni;

b) certificato di cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini del Regno gli italiani non regnicoli, anche se mancano della naturalità). La firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

c) certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficio sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal Prefetto, quella del medico militare dalle superiori autorità militari e quella degli altri sanitari dal podestà, la firma del quale, a sua volta, deve essere autenticata dal Prefetto;

d) certificato penale generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario. La firma del cancelliere deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto. La firma del podestà deve essere autenticata dal Prefetto;

f) certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di reclutamento, avvertendo che, per coloro che hanno prestato servizio militare, deve risultare che hanno servito con fedeltà e onore;

g) cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi eventualmente compiuti, della carriera didattica e di quella professionale percorse. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

h) elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, pubblicazioni e lavori presentati;

i) stato di famiglia.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati colle lettere b), c) e d) debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione dal presente decreto, sotto pena di esclusione dal concorso.

Le autenticazioni delle firme non sono necessarie se i certificati stessi vengono rilasciati da autorità amministrative residenti nel comune di Roma.

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere b), c), d), e) ed f) il personale di Regie scuole ed i funzionari dello Stato in attività di servizio, nominati tanto gli uni che gli altri con decreto Reale o Ministeriale.

Art. 5.

Ai documenti di cui all'articolo precedente i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni.

Sono escluse le opere manoscritte e in bozze di stampa.

Qualunque certificato rilasciato da autorità preposte ad istituti di istruzione media o normale, o primaria deve essere legalizzato dal provveditore agli studi nella cui giurisdizione risiede l'Istituto, se rilasciato dalla segreteria di un Istituto d'istruzione superiore dal direttore dell'Istituto.

Quelli rilasciati dalle Scuole artistiche o industriali debbono essere firmati dal direttore della Scuola e dal presidente del Consiglio di amministrazione.

Art. 6.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi per ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

Art. 7.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria ed in caso di rinuncia del primo, ai successivi classificati, seguendo sempre l'ordine della graduatoria.

L'accettazione o la rinuncia debbono risultare da apposita dichiarazione. Tuttavia se il candidato cui è stato offerto il posto, lascia passare dieci giorni senza dichiarare per iscritto se accetta la nomina, è dichiarato rinunciatario.

Art. 8.

Per quanto altro non è stabilito dal presente decreto, saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento 3 giugno 1924, n. 969.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 19 gennaio 1932 - Anno X.

Il Ministro: GIULIANO.

(2310)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Prove scritte per il concorso a 37 posti di vice segretario amministrativo nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Visto il R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733;
Visto il decreto Ministeriale 31 agosto 1931, col quale venne bandito un concorso per esami a 36 posti di vice segretario nel ruolo della carriera amministrativa di questo Ministero;
Visto il decreto Ministeriale 2 febbraio 1932, col quale è stato aumentato da 36 a 37 il numero dei posti messi a concorso ed è stato altresì prorogato al 20 febbraio successivo il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso stesso e dei relativi documenti:

Decreta:

Le prove scritte degli esami per il concorso a 37 posti di vice segretario amministrativo in questa Amministrazione centrale avranno luogo in Roma nei giorni 14, 15, 16 e 17 marzo 1932-X.

Roma, addì 1° marzo 1932 - Anno X

Il Ministro: DI CROLLALANZA.

(2325)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 120.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli del Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 337 — Data: 5 dicembre 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Firenze — Intestazione: Aglietti Tito fu Guido ed altri — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 30, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1931.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1400 — Data: 1° luglio 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Milano — Intestazione: Molina Matilde fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Rendita: L. 200, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1931

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 232 — Data: 20 agosto 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Palermo — Intestazione: Avv. Isabella Giacomo fu Salvatore per conto Patricolo — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Rendita: L. 15, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1931.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 febbraio 1932 Anno X

(565) p. *Il direttore generale*: BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I PORTAFOGLIO

N. 55.

Media dei cambi e delle rendite
dell'8 marzo 1932 - Anno X

Francia	76 —	Oro	371.43
Svizzera	373 —	Belgrado	341.25
Londra	68.20	Budapest (Pengo)	—
Olanda	7.782	Albania (Franco oro)	—
Spagna	148 —	Norvegia	3.73
Belgio	2.692	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.605	Svezia	3.76
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	216 —
Praga	57.50	Danimarca	3.78
Romania	11.60	Rendita 3,50 %	73.40
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	69.25
Peso Argentino Carta	4.88	Rendita 3 % lordo	46.175
New York	19.25	Consolidato 5 %	82.55
Dollaro Canadese	17.46	Obblig. Venezie 3,50%	83.45

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione** (Elenco n. 32).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 % » »	240722 240723 240724	45 — 45 — 45 —	Gatti Pierina, Gatti Annita, Gatti Leontina fu Emilio, *nubili*, dom. in Milano.	Gatti Pierina, Gatti Annita, Gatti Leontina fu Emilio, *minori sotto la p. p. della madre Daffara Giuseppina di Francesco, ved. Gatti e moglie in seconde nozze di Velati Eugenio*, dom. in Milano.
»	377601	750 —	Rissone *Giovanni* fu Giuseppe, dom. in Torino, vincolata.	Rissone *Umberto-Amedeo-Giovanni* fu Giuseppe, dom in Torino, vincolata.
Buoni del Tesoro novennali 7ª serie 1ª serie	1062 48	Cap. 25.500 — » 1.000 —	Duzzi Amos e Paolo fu *Giacomo* minori sotto la p. p. della madre Malacrea Adelia fu Giovanni ved. Duzzi.	Duzzi Amos e Paolo fu *Amos*, minori ecc. come contro.
Cons. 5 %	508707	155 —	Sabarino Candida, Maria, Angiolina, Pierina e Mario fu *Luigi*, gli ultimi due minori sotto la p. p. della madre Mussano *Beatrice* fu Giovanni, dom. in Genova, eredi indivisi; con usufrutto a Mussano *Beatrice* fu Giovanni, ved. di Sabarino *Luigi*.	Sabarino Candida, Maria, Angiolina, Pierina e Mario fu *Giovanni-Luigi*, gli ultimi due minori sotto la p. p. della madre Mussano *Alessandra* fu Giovanni, dom. in Genova, eredi indivisi; con usuf. a Mussano *Alessandra* fu Giovanni, ved. di Sabarino *Giovanni-Luigi*.
3.50 %	779316	185,50	D'Angelo Maria fu Domenico, moglie di D'Agostino Nicola fu Antonio, dom. in S. Antimo (Napoli); con usuf. vital. a Scippa *Generosa* fu Marco, ved. di D'Angelo Domenico, dom. in Secondigliano.	Intestata come contro; con usuf. vitalizio a Scippa *Angela-Maria-Generosa* fu Marco, ved. ecc. come contro.
»	784060	105 —	D'Angelo Maria fu Domenico, moglie di D'Angelo Nicola, dom. in Napoli; con usufrutto vital. a Scippa *Generosa* fu Marco, ved. D'Angelo Domenico, dom. in Napoli.	Intestata come contro; con usuf. vital. a Scippa *Angela-Maria Generosa* fu Marco, ved. ecc. come contro.
Cons. 5 %	400707	635 —	Guerra Renato fu Angelo, minore sotto la p. p. della madre Tagliaferri Maria fu *Domenico*, ved Guerra, dom. in Sampierdarena (Genova)	Guerra Renato fu Angelo, minore sotto la p. p. della madre Tagliaferri Maria fu *Marco*, ved ecc. come contro.
»	19779	120 —	Bonicelli *Ermenegildo* fu Giovanni, dom. in Picetto (Alessandria).	Bonicelli *Telesforo-Ermenegildo-Alberto* fu Giovanni dom. come contro.
»	453229	330 —	d'Aniello *Anna* fu *Angelo-Gennaro*, minore sotto la tutela di Pentangelo Salvatore fu Domenico, dom in Corbara (Salerno).	d'Aniello *Maria* fu *Angelo*, minore ecc. com contro.
Prest. Naz. 5 %	14082	850 —	Gullo Clelia, nubile. Brunilde e Laura fu Filippo, queste due ultime minori sotto la p. p della madre Saudino Emilia fu Giacomo-Michele, ved. di Gullo Filippo; prole nascitura di detta Saudino Emilia ved. Gullo ed aventi diritto all'eredità di Gullo Pericle, Ezio, Ulisse, Egisto ed Annita fu Filippo, eredi indivisi, dom. in Vico Canavese (Torino), Taiana Luigi e Clorinda di Enrico, costei minore sotto la p. p. del padre e prole nascitura da Saudino *Giuseppina* fu Giacomo-Michele moglie legalmente separata di Taiana Enrico, eredi indivisi, dom. in Como; con usuf. vital. a Saudino Emilia fu Giacomo-Michele ved. di Gullo Filippo, dom. in Vico Canavese (Torino) e Saudino *Giuseppina* fu Giacomo-Michele, moglie legalmente separata di Taiana Enrico, dom. in Como.	Gullo Clelia, nubile, Brunilde e Laura fu Filippo, queste due ultime minori sotto la p. p. della madre Saudino Emilia fu Giacomo-Michele ved. di Gullo Filippo, prole nascitura di detta Saudino Emilia, ved. Gullo ed aventi diritto all'eredità di Gullo Pericle, Ezio, Ulisse, Egisto fu Filippo e di Gullo Filippo fu Giuseppe, eredi indivisi, dom. in Vico Canavese (Torino); Taiana Luigi e Clorinda di Enrico, costei minore sotto la p. p. del padre e prole nascitura da Saudino *Clelia-Giuseppina* fu Giacomo-Michele, moglie legalmente separata di Taiana Enrico eredi indivisi, dom. in Como; con usuf. vital. congiuntamente e cumulativamente a Saudino Emilia fu Giacomo-Michele, ved. di Gullo Filippo, dom. in Vico Canavese e di Saudino *Clelia-Giuseppina* fu Giacomo-Michele ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO l'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	71422	920 —	Intestata come la precedente e con usuf. vital come la precedente.	Intestata come la precedente e con usuf. vital. come la precedente.
»	98093	250 —	*Delorio* Antonio fu Francesco, dom. in S. Sosti (Cosenza).	*Di Loria* Antonio fu Francesco, dom. come contro.
» »	465009 465010	1070 — 380 —	Capurro Ernesto-Giovanni fu Giacomo, minore sotto la p. p. della madre Capurro *Benedetta* fu *Gottardo*, ved. Capurro, dom. in Recco (Genova). La seconda rendita è con usuf vital. a Capurro *Benedetta* fu *Gottardo* ved. di Capurro Giacomo, dom. in Recco.	Capurro Ernesto-Giovanni fu Giacomo minore sotto la p. p. della madre Capurro *Maria-Benedetta* fu *Cotardo o Gottardo* vedova Capurro, dom. in Recco (Genova). La seconda rendita è con usuf. vital. a Capurro *Maria-Benedetta* fu *Cotardo o Gottardo* ved. Capurro, dom. in Recco (Genova).
»	205265	60 —	Ferraris Maria-Cristina di Pietro Andrea, nubile, dom. in Priola, (Cuneo); con usuf. vital. a Ferraris Giovanni Battista fu *Giovanni-Antonio*, dom. in Garessio (Cuneo).	Intestata come contro; con usuf. vital. a Ferraris Giovanni Battista, fu *Antonio*, dom. in Garessio (Cuneo).
5	496507	760 —	Termine Ulisse fu *Mariano*, minore sotto la p. p. della madre Galli Adele fu Ivanhoe, ved. di Termine *Mariano* dom. in Catania.	Termine Ulisse fu *Mario*, minore sotto la p. p. della madre Galli Adele fu Ivanhoe, ved. di Termine *Mario*, dom. in Catania.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 febbraio 1932 - Anno X

p. Il direttore generale: BRUNI.

(564)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Unica pubblicazione).

Alienazione di rendite nominative.

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dell'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione, si notifica che, ai termini dell'art. 101 del regolamento generale approvato con Regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO d'iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
			Lire
3.50 %	814825	Foglietti Camilla fu Pietro, dom. in Torino, ipotecata . . . L.	38,50
Cons. 5 %	312694	Naccarati Francesco fu Nicola, dom. in Missanello (Potenza) ipotecata . . . . »	210 —
3.50 %	821881	Amadesi Giovanni fu Alfonso, dom. in Bologna, vincolata. . »	220,50

Roma, 29 febbraio 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2318)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati di rendita nominativa.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	739884	Sirimarco Maria fu Carmine moglie di Scilingo Francesco, dom. in S. Agata di Esaro (Cosenza) vincolata . . . L.	63 —
Cons. 5 %	327966	Comune di Marano . . . »	5 —
»	323888	» di Noarna . . . »	10 —
»	483596	» di Noarna . . . »	10 —
»	483597	» di Nomi . . . »	540 —
»	483594	» di Nogaredo . . . »	25 —
»	483595	» di Sasso . . . »	10 —
»	323885	» di Nomi . . . »	80 —
»	323879	Beneficio Espositurale di Sasso . . . »	135 —
»	327922	Comune di Pomarolo . . . »	105 —
»	327980	» di Sasso . . . »	20 —
»	309446	» di Polas . . . »	20 —
Cons. 5 % - Littorio	28288	» di Nogaredo . . . »	75 —
»	28289	» di Villa Lagarina . . . »	250 —
»	28290	» di Sasso . . . »	50 —
»	28291	» di Noarna . . . »	50 —
»	28292	» di Pomarolo . . . »	100 —
Obbligazioni Venezie 3.50 %	336	» di Marano . . . »	108,50
»	528	» di Marano . . . »	87,50
»	540	» di Aldeno . . . »	98 —
»	1146	» di Garniga . . . »	101,50
3.50 %	800878	Monerò Catterina di Rocco, nubile, dom. in Alessandria . . »	17,50
Cons. 5 %	8758 Polizza combattenti	Atti Giuseppe di Luigi, dom. in Redondesco (Mantova) . . »	20 —
»	8750 Polizza combattenti	Chiocchi Pietro di Pietro, dom. in Redondesco (Mantova) . . »	20 —
3.50 %	648931 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Ospizio convalescenti alla Crocetta di Torino » per l'usufrutto: Bertoglio Angela fu Giuseppe, nubile, dom. in Torino	448 —
Cons. 5 %	63912	Iannace Pellegrino fu Severino, dom. in S. Leucio (Benevento) »	395 —
3.50 %	403747	Vitetti Ernesto fu Leonardo, dom. in Catanzaro . . . »	49 —

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 % - Littorio	46424	Gambini-Rossano Vittoria di Vincenzo, moglie di Perrone Giovanni, dom. in Macerata, vincolata »	2825 —
Cons. 5 %	176790 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Baldini Battista, Caterina, Luigia e Gaetana fu Angelo, minori sotto la p. p. della madre Zanaboni Francesca fu Gaetano, ved. di Baldini Angelo, dom. in San Colombano al Lambro (Milano). »	30 —
		per l'usufrutto: Zanaboni Francesca fu Gaetano, ved. di Baldini Angelo, dom. in San Colombano al Lambro (Milano)	
3.50 %	629459 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Antonini Giovanni fu Eugenio, dom. in Torino »	350 —
		per l'usufrutto: Avondo Anna fu Pietro, ved. di De Bernardi Giovanni, dom. in Balmuccia.	
»	618127 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Abbate Antonio fu Nicola, dom. in S. Maria Capua Vetere (Caserta) »	392 —
		per l'usufrutto: Mucciacciaro Elisabetta fu Michele, ved. Patti, dom. in Napoli	
Cons. 5 %	134700	Fogliani Alessandro fu Fortunato, dom. in Santa Domenica Vittoria (Messina) »	500 —
»	145035	Intestata come la precedente. »	500 —
3.50 %	326530	Urbani Elena fu Natale, minore sotto la p. p. della madre Magrini Ginevra di Achille, ved. Urbani, dom. in Agosta (Roma) »	17,50
»	326531 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Intestata come la precedente »	7 —
		per l'usufrutto: Magrini Ginevra di Achille, ved. Urbani	
Cons. 5 %	116455	Barbieri Giuseppina fu Luigi, moglie di Paganelli Eduardo dom. in Trani (Bari) »	300 —
»	211198	Intestata come la precedente »	300 —
3.50 %	809723	Zanetti Giovanni fu Giuseppe, dom. in Torino »	997,50
Cons. 5 %	84422 Littorio	Ricovero infantile di S. Antonio di Padova in Poggio S. Lorenzo (Perugia) amministrato dalla locale Congregazione di carità »	60 —
»	164983	Pellizzari Rosanna di Ernesto, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Torino »	50 —

Roma, 29 febbraio 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2341)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 2 dal 16 al 31 gennaio 1932 - Anno X.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Agrigento	Bivona	E	—	2
Avellino	Solofra	B	—	1
Belluno	Castellavazzo	B	—	1
Benevento	Airola	B	—	1
Id.	Durazzano	B	—	1
Id.	Moiano	B	—	1
Brescia	Brescia	B	—	3
Catanzaro	Vibo Valentia	B	—	1
Como	Merone	B	—	1
Cremona	Montodine	B	—	1
Cuneo	Morozzo	B	—	1
Ferrara	Iolanda di Savoia	B	—	1
Firenze	Firenze	B	—	1
Foggia	Foggia	B	1	—
Id.	Montesantangelo	B	—	1
Id.	Torremaggiore	B	—	1
Frosinone	Anagni	B	—	1
Id.	Monte S. Giovanni	B	—	1
Id.	Paliano	B	—	1
Genova	Arenzano	B	—	1
Macerata	Macerata	S	—	2
Milano	Castano Primo	S	—	1
Id.	Cesate	S	—	1
Modena	Spilamberto	S	—	1
Novara	Borgomanero	B	—	1
Id	Caprino	B	—	1
Id	Novara	B	—	1
Id.	Sozzago	B	—	1
Pavia	Torre d'Arese	B	1	—
Pistoia	Pescia	B	-	1
Id.	Ponte Buggianese	B	—	2
Id.	Uzzano	B	—	1
Pola	Dignano	B	—	1
Potenza	Balvano	O	—	1
Id.	Melfi	B	—	1
Reggio Calabria	Caulonia	B	—	1
Reggio nell'Emilia	Gualtieri	B	—	1
Id.	Rio Saliceto	B	—	1
Roma	Albano	B	—	1
Id.	Anzio	B	1	—
Id.	Cisterna	B	1	—
Id.	Nazzano	B	1	—
Id.	Priverno	B	1	—
Id.	Terracina	B	1	—
Salerno	Roccapiemonte	B	—	1
Id.	Salerno	B	—	2
Viterbo	Bomarzo	B	—	1
Id.	Viterbo	B	—	1
			7	47

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Carbonchio sintomatico			
Belluno	Danta	B	—	1
Padova	Galzignano	B	—	1
Reggio nell'Emilia	Ramiseto	B		1
Sassari	Tempio	B	1	-
Siracusa	Carlentini	B	1	-
			2	3
	Afta epizootica.			
Alessandria	Alessandria	B	1	—
Id.	Antignano	B	1	—
Id.	Asti	B	5	—
Id.	Balzola	B	1	—
Id.	Boscomarengo	B	1	—
Id.	Casalcermelli	B	1	—
Id.	Cassine	B	2	—
Id.	Castell'Alfero	B	1	—
Id.	Castellazzo Bormida	B	2	—
Id.	Murisengo	B	2	—
Id.	Nizza Monferrato	B	1	—
Id.	Novi Ligure	B	2	—
Id.	Passerano-Marmorito	B	1	—
Id.	Predosa	B	1	—
Id.	Rocchetta Palafra	B	1	—
Id.	Sale	B	1	—
Id.	Tigliole	B	2	—
Id.	Tortona	B	1	—
Id.	Valfenera	B	1	—
Aosta (a)	Arvier	B	2	—
Id.	Caluso	B	1	—
Id.	Châtillon	B	1	—
Id.	Salassa	B	1	—
Id.	Valdigna	B	2	—
Bergamo	Brignano d'Adda	B	—	1
Id.	Calcio	B	—	1
Id.	Isso	B	—	1
Id.	Sedrina	B	—	1
Id.	Urgnano	B	—	3
Bolzano	Prato allo Stelvio	B	—	1
Brescia	Bagnolo Mella	B	—	2
Id.	Calcinato	B	—	1
Id.	Villachiara	B	—	5
Como	Lecco	B	2	—
Id.	Robbiate	B	1	—
Id.	Rogeno	B	1	—
Id.	Seprio	B	1	—
Id.	Sirone	B	1	—
Cremona	Cappella Picenardi	B	—	1
Id.	Casaletto Sopra	B	1	—
Id.	Cremona	B	1	—
Id.	Crotta d'Adda	B	1	—
Id.	Motta Baluffi	B	—	1
Id.	Pessina Cremonese	B	1	—
Id.	Rivarolo del Re	B	—	1
Id.	Salvirola	B	—	1
Id.	Soncino	B	3	1
Id.	Torricella del Pizzo	B	1	-
Cuneo	Cuneo	B	—	1
Id.	Diano d'Alba	B	—	1
Id.	Govone	B	1	—
Id.	Montaldo Roero	B	1	—
Genova	Campomorone	B	1	—
Id.	Casella	B	2	—
Id.	Genova	B	3	2
Id.	Serra Riccò	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue *Afta epizootica.*				
Lucca	Forte dei Marmi	B	—	1
Milano	Bertonico	B	—	1
Id.	Besana Brianza	B	—	1
Id.	Casalpusterlengo	B	—	1
Id.	Caselle Landi	B	—	1
Id.	Cervignano	B	—	1
Id.	Correzzano	B	—	1
Id.	Parabiago	B	—	1
Id.	Triuggio	B	—	1
Modena	Bomporto	O	—	1
Id.	Modena	B	—	2
Id.	Savignano	B	—	1
Id.	Soliera	B	—	1
Id.	Spilamberto	B	—	1
Novara	Carano	B	1	—
Id.	Mergozzo	B	1	—
Id.	Sizzano	B	1	—
Id.	Veruno	B	1	—
Id.	Vespolate	B	—	1
Parma	Busseto	B	1	—
Id.	Langhirano	B	1	—
Id.	Noceto	B	1	—
Pavia	Bressana Bottarone	B	1	—
Id.	Ferrera Erbognone	B	1	—
Id.	Garlasco	B	1	—
Id.	Gravellona	B	2	—
Id.	Marzano	B	—	1
Id.	Pieve Albignola	B	2	—
Id.	Vigevano	B	3	1
Roma	Campagnano	B	—	1
Id.	Roma	B	9	—
Savona	Savona	B	4	—
Siena	Castelnuovo	B	—	1
Id.	Monteriggioni	B	1	—
Id.	Siena	B	3	1
Sondrio	Cercino	B	—	1
Spezia	Sarzana	B	—	1
Id.	Spezia	B	—	3
Torino	Favria	B	1	—
Id.	Rivarolo	B	1	—
Trieste	Trieste	B	2	—
Varese	Cuvio	B	1	—
Id.	Lozze	B	1	—
Id.	Saronno	B	—	1
Venezia	Grisolera	B	—	2
Vercelli	Ronsecco	B	—	1
Id.	Salasco	B	—	1
			97	57
Malattie infettive dei suini				
Ancona	Iesi	S	—	1
Arezzo	Cortona	S	2	2
Ascoli Piceno	S. Elpidio a Mare	S	1	—
Id.	Servigliano	S	1	—
Bari	Canosa	S	—	1
Id.	Polignano	S	1	—
Belluno	Lentiai	S	—	1
Bolzano	S. Leonardo Po	S	—	1
Cuneo	Monticello d'Alba	S	—	1
Foggia	Faeto	S	3	—
Modena	S. Prospero	S	—	1
Perugia	Bevagna	S	—	1
Id.	Lisciano Niccone	S	—	1
Id.	Perugia	S	—	1
Pola	Pola	S	—	2

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue *Malattie infettive dei suini.*				
Reggio nell'Emilia	Luzzara	S	1	—
Id.	Reggiolo	S	1	—
Id.	Reggio nell'Emilia	S	1	—
Salerno	S. Marzano sul Sarno	S	2	—
Teramo	Cellino Attanasio	S	—	1
Trento	Egna	S	—	1
Trieste	Trieste	S	1	5
Udine	Forni di Sopra	S	—	1
Id.	Moruzzo	S	—	1
Id.	Pozzuolo	S	—	1
			14	23
Morva.				
Bari	Trani	E	1	—
Bergamo	Fontanella	E	—	1
Cremona	Martignana Po	E	—	1
Ravenna	Cervia	E	1	—
			2	2
Farcino criptococcico.				
Avellino	Montoro Inferiore	E	1	—
Id.	S. Martino V. C	E	2	—
Id.	Tufo	E	1	—
Foggia	Ascoli Satriano	B	—	1
Id.	Castelluccio dei Sauri	E	1	—
Id.	Cerignola	E	—	1
Id.	Manfredonia	E	—	2
Id.	Monteleone di Puglia	E	—	1
Grosseto	Grosseto	E	1	—
Messina	Messina	E	1	—
Potenza	Lavello	E	1	—
Id.	Muro Lucano	E	—	1
Salerno	Angri	E	1	—
Id.	Bracigliano	E	1	—
Id.	Castel S. Giorgio	E	1	—
Id.	Mercato S. Severino	E	1	—
Id.	Nocera Inferiore	E	1	—
Id.	Pontecagnano	E	1	—
Id.	Salerno	E	2	—
Id.	S. Valentino Torio	E	1	—
Id.	Sarno	E	2	4
Id.	Scafati	E	—	1
Id.	Serre	E	2	—
Id.	Siano	E	1	—
			22	11
Rabbia.				
Agrigento	Grotte	Cn	—	1
Ancona	Ancona	Cn	—	3
Id.	Chiaravalle	Cn	—	1
Ascoli Piceno	Monteprandone	Cn	—	1
Bari	Gravina	Cn	—	1
Campobasso	Campobasso	Cn	—	1
Foggia	Cagnano Varano	Cn	—	1
Perugia	Marsciano	Cn	1	—
Potenza	Baragiano	Cn	—	1
Id.	Muro Lucano	Cn	—	1
Ragusa	Modica	Cn	—	1
Salerno	Eboli	Cn	—	1
			1	13

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Rogna.			
Aquila	Rocca di Botte	O	—	1
Id.	Trasacco	O	—	1
Ascoli Piceno	Arquata	O	—	10
Avellino	Avaretta	O	1	—
Bari	Gravina	O	1	—
Campobasso	Agnone	O	—	12
Id.	Campobasso	E	2	—
Id.	Civitanova del Sannio	E	2	—
Id.	Limosano	E	2	—
Id.	S. Elia a Pianisi	E	1	—
Id.	Vastogirardi	O	1	—
Macerata	Esanatoglia	O	1	—
Id.	Fiuminata	O	1	2
Perugia	Foligno	O	1	—
Id.	Trevi	O	—	1
Potenza	Avigliano	O	1	2
Id.	Melfi	O	1	1
Id.	Trivigno	O	1	—
Id.	Venosa	O	1	—
Rieti	Castel S. Angelo	O	—	1
Id.	Greccio	O	2	—
Id.	Leonessa	O	—	1
Id.	Monteleone	O	—	2
Id.	Monte San Giovanni	O	4	—
Id.	Poggio Moiano	O	5	—
Id.	Rieti	O	—	1
Id.	Roccasinibalda	O	—	1
Roma	Cerveteri	O	1	—
Id.	Civitavecchia	O	—	1
Id.	Mentana	O	—	1
Id.	Roma	O	13	2
Id.	Velletri	O	—	1
Viterbo	Bagnoregio	O	—	3
Id.	Bassanello	O	1	—
Id.	Canino	O	—	3
Id.	Cellere	O	1	—
Id.	Civita Castellana	O	1	1
Id.	Civitella d'Agliano	O	—	2
Id.	Graffignano	O	1	—
Id.	Montalto di Castro	O	1	—
Id.	Monteromano	O	—	3
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Veiano	O	1	—
Id.	Vetralla	O	1	—
			50	53
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.			
Catania	Militello V. C.	O	—	1
Roma	Rignano	O	1	—
Id.	Roma	O	—	1
			1	2
	Aborto epizootico.			
Bari	Gravina	O	1	—
Cremona	Rivarolo del Re	B	1	—
Ferrara	Ferrara	B	—	1
Id.	Sant'Agostino	B	—	1
Firenze	Vicchio	B	1	—
Modena	Bastiglia	B	4	—
Id.	Bomporto	B	1	—
Id.	Campogalliano	B	4	—
Id.	Camposanto	B	1	—
Id.	Carpi	B	22	1
Id.	Castelfranco	B	13	1
	Segue Aborto epizootico.			
Modena	Castelnuovo Rangone	B	3	2
Id.	Castelvetro	B	7	2
Id.	Cavezzo	B	1	—
Id.	Concordia	B	1	—
Id.	Finale	B	2	—
Id.	Fiorano	B	2	—
Id.	Formigine	B	—	1
Id.	Lama Mocogno	B	1	—
Id.	Maranello	B	2	—
Id.	Medolla	B	1	—
Id.	Mirandola	B	3	—
Id.	Modena	B	32	7
Id.	Montecreto	B	1	1
Id.	Nonantola	B	7	—
Id.	Novi	B	5	—
Id.	Ravarino	B	9	2
Id.	Sassuolo	B	1	1
Id.	S. Cesario	B	3	—
Id.	S. Prospero	B	4	1
Id.	Savignano	B	1	—
Id.	Soliera	B	5	4
Novara	Novara	B	—	1
Id.	S. Pietro Mosezzo	B	1	1
Parma	Lesignano de' Bagni	B	1	—
Id.	S. Lazzaro	B	1	—
Id.	San Pancrazio	B	1	1
Id.	Soragna	B	—	1
Reggio Emilia	Correggio	B	2	—
Id.	Fabbrico	B	1	—
Id.	Reggio Emilia	B	2	—
Id.	Rio Saliceto	B	—	1
Id.	Scandiano	B	2	—
Roma	Roma	B	3	—
Trento	San Michele	B	—	1
Treviso	Cappella Maggiore	B	—	9
Id.	Loria	B	—	1
Varese	Tradata	B	—	1
Vercelli	Trino	B	—	1
			153	43
	Tubercolosi bovina			
Arezzo	Terranova	B	1	—
Ascoli Piceno	Amandola	B	—	1
Id.	Fermo	B	—	1
Bolzano	Appiano	B	—	1
Id.	Caldaro	B	—	1
Foggia	Cerignola	B	—	2
Macerata	Appignano	B	—	1
Id.	Recanati	B	—	1
Ravenna	Lugo	B	—	1
Id.	Solarolo	B	—	1
Roma	Roma	B	—	1
			1	11
	Diarrea dei vitelli.			
Ascoli Piceno	Comunanza	B	—	3
Id.	Fermo	B	2	1
Id.	Monsampietrangeli	B	—	1
Id.	Sant'Elpidio a Mare	B	1	—
			3	5

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Vaiuolo ovino.				
Aquila	Anversa	O	—	5
Grosseto	Civitella Paganico	O	2	—
			2	5
Influenza del cavallo.				
Ferrara	Ferrara	E	1	1
Id.	Poggiorenatico	E	—	1
Trieste	Trieste	E	—	1
			1	3
Colera dei polli.				
Alessandria	Casale Monferrato	P	1	—
Arezzo	Montevarchi	P	1	—
Belluno	Belluno	P	—	1
Frosinone	Atina	P	—	1
Padova	Abano	P	1	—
Id.	Codevigo	P	1	—
Id.	Padova	P	—	1
Reggio Emilia	Cavriano	P	1	—
Id.	Guastalla	P	1	—
			6	3

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	27	48	54
Carbonchio sintomatico	5	5	5
Afta epizootica	25	103	154
Malattie infettive dei suini	17	25	37
Morva	4	4	4
Farcino criptococcico	6	24	33
Rabbia	10	12	14
Rogna	11	44	103
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	2	3	3
Aborto epizootico	13	49	196
Tubercolosi bovina	7	11	12
Diarrea dei vitelli	1	4	8
Vaiuolo ovino	2	2	7
Influenza del cavallo	2	3	4
Colera dei polli	6	9	9

B *bovina*, Bf *bufalina*, O *ovina*, Cp *caprina*, S *suina*, E *equina*, P *pollame*, Cn *canina*, Fl *felina*.
(a) I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

(2244)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.